Notiziario dell'AVIS
Comunale di Ragusa
Anno XXXIII - n. 2

Estate 2017

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

AVIS iblea

la Repubblica

PALERMO | CRONACA

la Repubblica VENERDÌ 5 MAGGIO 2017

Il dossier

Il record. Nella provincia iblea 116 sacche di plasma per ogni mille abitanti a fronte di una media nazionale di 40
Una tendenza che vede come protagonisti soprattutto i giovani

Fenomeno Ragusa che si scopre la capitale d'Italia di chi dona il sangue

RESPONSABILE
Giovanni Garozzo
è il responsabile

GIUSI SPICA

Il pulmino con i neo diciottenni è sempre pieno. Arrivano nella sede del centro trasfusionale a gruppi di trenta, pronti a tendere il braccio all'operatore, per eseguire gli esami preliminari al prelievo. Sanno che una semplice sacca di sangue può salvare una vita. A

media ogni famiglia ne conta almeno uno. In provincia, nel 2016, si è sfiorato il record di 116 unità donate ogni mille abitanti, a fronte di una media nazionale di 40. Un primato in Italia, dove a tenere il passo con Ragusa è solo la provincia di Bergamo.

la media nazionale di 40 unità donate ogni mille abitanti. Nelle altre provincie siamo ancora all'anno zero. La maglia nera spetta a Messina, con appena 22 sacche donate ogni mille abitanti. Anche Trapani e Caltanissetta non

re di centri di raccolta diffusi sul territorio, ma soprattutto dell'azione di sensibilizzazione nelle scuole. Non è un caso se Ragusa vanta un primato nel primato: quello del mag-

lo che vede le donne ragusane tra le più generose d'Italia: sono il 39 per cento le donatrici donne, contro il 37 per cento della media nazionale.

Con orgoglio, i primi della classe

LA SICILIA

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2017 LA SICILIA
primo piano .13

L'Avis iblea

I numeri. I soci sono più di 24mila e costituiscono una realtà associativa di rara compattezza

QUESTI I NUMERI DEI DODICI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

	Numero donazioni	Popolazione residente *(dati Istat 2016)*	Donazioni/1000 abitanti
AVIS RAGUSA	15.303	73.313	209
AVIS VITTORIA	6.902	63.339	109
AVIS MODICA	5.396	54.633	99
AVIS COMISO	2.147	30.156	71
AVIS SCICLI	1.574	27.077	58
AVIS SANTA CROCE	1.276	10.823	118
AVIS POZZALLO	1.123	19.552	57
AVIS GIARRATANA	977	3.048	321
AVIS CHIARAMONTE	883	8.238	107
AVIS ISPICA	695	16.061	43
AVIS MONTEROSSO	509	3.032	168
AVIS ACATE	345	10.954	31
TOTALE COMPLESSIVO	**37.130**	**320.226**	**116**

P&G Infograph

Un'eccellenza unica che dimostra il volto umano di una terra solidale

Il presidente Poidomani: «Il sangue non ha confini è lo slogan dei nostri donatori»

cambio dei vertici, nell'ottica della

realtà associativa di eccellenza sia da parte delle istituzioni che della so-

Notiziario dell'AVIS Comunale di Ragusa

Anno XXXIII - n. 2
Estate 2017

Iscritto al Registro periodici del Tribunale di Ragusa al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a
Ragusa
Tel. 0932 623722
Fax 0932 623382

Direttore Editoriale
Paolo Roccuzzo

Direttore Responsabile
Carmelo Arezzo

Redazione
Franco Bussetti
Gianna Leggio
Cettina Migliorisi
Giuseppe Pantuso
Gian Piero Saladino
Turi Schininà
Giuseppe Suffanti

www.avisragusa.it
associazione@avisragusa.it

Fotografie
Archivio Avis Comunale

Progetto grafico
Kreativamente - Ragusa
www.kreativamente.it

Stampato dalla
Nonsololibri srls - Ragusa
Tel. e Fax 0932 621130

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in
Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2. DCB Ragusa

SOMMARIO

1 EDITORIALE ***Terra di contraddizioni***
2 LA VOCE DEL PRESIDENTE ***Per un mondo migliore***
3 LETTERE IN REDAZIONE ***Una storia di successo***
4 PROGRAMMAZIONE ***Occhio alle attività***
5 SOLIDARIETÀ ***Caro donatore, ti scrivo...***
6 SCUOLA ***Benvenuto in AVIS ai nostri bambini***
Tra web ed internet sondaggio online
7 CARNEVALE ***Donare o prelevare? Questo è il dilemma***
8 CRONACHE ***Giornata del Donatore con ciliegie***
9 CRONACHE PROVINCIALI ***"La Musica... nel Sangue"***
10 ORGANIZZAZIONE ***Presentazione Spontanea o Convocazione?***
12 SALUTE ***La colonna vertebrale custode della salute***
14 VOLONTARIATO ***Una nuova sfida per AVIS.***
Come cambia il terzo settore
16 CRONACHE PROVINCIALI ***Sempre più attivi e generosi***
18 ESTATE ***Donare sangue in estate: una sfida per la vita***
nella stagione più a rischio di carenza!
19 AGGIORNAMENTO ***Donatori anziani: una bella sfida***
20 INFORMAZIONE ***Come ti assicuro il donatore***
21 LETTURE ***L'idea dei vaccini***
22 INFORMAZIONE SANITARIA ***Donazione differita: questa sconosciuta***
23 LA FINESTRA DI FRONTE ***Le nostre storie luminose***
24 COMUNICAZIONE ***Con orgoglio, i primi della classe***
25 IL MONDO A TAVOLA ***Bistecche al mango***
26 SENZA FRONTIERE ***Scinni 'nta ciazza to ta paisi***
28 RUBRICA SANITARIA ***I pericoli dell'estate***

Nel continuare a dirigere la nostra ormai storica testata "Avis Iblea" sento l'esigenza di ringraziare il presidente dell'Avis Paolo Roccuzzo e gli amici del direttivo, con in testa Turi Schininà che nel consiglio ha avuto affidata la delega a seguire la realizzazione del giornale, per la fiducia che hanno voluto confermarmi.

C.A.

I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: www.avisragusa.it

EDITORIALE

Terra di contraddizioni

In questo numero di "Avis Iblea" che segna il debutto della nuova dirigenza dell'associazione comunale, c'è legittimo ampio orgoglioso spazio per l'attenzione in positivo che i mass-media anche nazionali hanno riservato in questa primavera al livello di eccellenza che l'Avis della provincia di Ragusa e le donazioni di sangue con i servizi sanitari collegati hanno raggiunto in questo angolo periferico del Paese. Per chi segue queste pagine non è una sorpresa, ma vedere veicolato il messaggio di efficienza dietro il quale c'è l'impegno e l'entusiasmo di tanti tra volontari e professionisti è un passaggio certamente gratificante.

****

Ma lascia l'amaro in bocca subito dopo constatare come la nostra – la Sicilia e la provincia di Ragusa – resta terra di contraddizioni lancinanti, drammatiche, a volte grottesche. Così le cronache dei quotidiani si affollano delle notizie dell'impasse che la sanità provinciale sta vivendo tra il preannunciato e rinviato momento della inaugurazione del nuovo monoblocco ospedaliero, il NOR che ci piace ricordare dedicato a "Giovanni Paolo II", e le incertezze di una rete ospedaliera che non sta rispondendo in modo efficace alle richieste dirottate da Ragusa, con i suoi ospedali mezzo smantellati (Civile e Maria Paternò Arezzo) alle altre strutture della provincia che segnalano carenze di organico e di posti-letto. Il tutto tra valzer di manager che scadono nel loro incarico, diventano commissari, vengono trasferiti e poi restano ma che complessivamente non sembrano nelle condizioni di garantire quella efficienza e quella serenità che i cittadini si aspettano da un settore così delicato come la sanità pubblica.

****

Terra di contraddizioni, questa iblea, ancora con un disastro ambientale già avvenuto, che è diventato argomento al centro di tanti post nei sociali, di quelle persone che hanno recuperato nella memoria l'immagine di una pineta che è nell'immaginario di ognuno di noi, quella di Chiaramonte, ormai ridotta ad un tessuto di cenere e di legna arsa, senza che si sia registrata quella reazione popolare, di una comunità largamente sfregiata e deturpata in quello che rappresenta non solo un bene paesistico, ma anche una certezza per la salute e l'equilibrio ambientale di un intero territorio.

****

Terra di contraddizione che mentre lascia in fondo, per ritardi più o meno colpevoli negli interventi con i mezzi aerei antincendio, che centinaia di ettari di bosco vadano in fumo, si incanta ipocritamente davanti ad una decina di alberi piantati sul tracciato della nuova immaginaria Ragusa-Catania impedendo, stando alle notizie di stampa, che i cantieri vengano dopo appena trent'anni finalmente aperti il prossimo autunno.

****

Terra di contraddizioni la nostra che silenziosamente sta accettando lo smantellamento delle istituzioni locali, da una Provincia che non sa più di cosa occuparsi, a una Camera di Commercio che rischia di non conoscere la propria area di riferimento, ad un Consorzio Universitario che sarà sottratto alla gestione del territorio, ad una aeroporto di Comiso che non riesce nonostante la buona volontà di tanti a trovare il bandolo della intrigata matassa del suo sviluppo e delle sue relazioni con il vicino aeroporto di Catania, mentre l'economia arretra, i disoccupati aumentano, le imprese annaspano e il mondo produttivo lancia sempre più solo il proprio grido di dolore.

Carmelo Arezzo

Per un mondo migliore

L'assemblea ordinaria dell'Avis comunale di Ragusa ha eletto, il 18 febbraio scorso, i ventuno componenti il consiglio direttivo; dal direttivo sono stato eletto all'unanimità e per acclamazione Presidente dall'Avis di Ragusa.

Desidero ringraziare tutti i consiglieri per la fiducia che mi è stata accordata. Ho accettato l'incarico, con la consapevolezza di ricoprire una carica di prestigio che richiede un notevole impegno sia perché abbiamo una piccola azienda, sia perché siamo l'associazione di donatori tra le più importanti in Italia.

L'impegno richiede una partecipazione quanto più ampia possibile, per questo ho voluto nominare un esecutivo allargato a sette componenti, volendo dare un assetto più ricco e di maggiore partecipazione.

Il compito che abbiamo di fronte è molto impegnativo, gli obbiettivi che ci poniamo sono ambiziosi e per questo richiedono la collaborazione di tutto il consiglio direttivo, le sfide che abbiamo di fronte, sono di carattere associativo, di mantenimento e – anche se difficile – di crescita, sia in termini di donatori che di donazioni, ma c'è una sfida ancora più difficile ed è dovuta alle innovazioni legislative che sono già in atto ma che ci richiedono una nuova cultura, un nuovo modo di pensare.

Fino al 2016, le dodici Avis della nostra provincia erano ciascuna indipendente rispetto alle altre. Adesso col D.A. n°35 del 10/01/2017 Ragusa diventa Avis capofila e ciò comporta tutta una serie di adempimenti che sono di assoluta novità.

Le dodici Avis sono interdipendenti, potremmo dire che sono così legate da paragonarle alle dita di una stessa mano: il cattivo funzionamento di un dito compromette il funzionamento della mano stessa, occorre una nuova mentalità che deve coinvolgere tutti i dirigenti avisini.

Il 10 aprile scorso, ho firmato la nuova convenzione col Direttore Generale dell'ASP Dott. Maurizio Aricò. La convenzione che interessa un triennio è stata redatta sulla base del citato Decreto Assessoriale 35 del 10/1/2017 e in qualità di Presidente dell'Avis capofila ho firmato per tutte le dodici Avis, dunque non ci sono 12 convenzioni ma una ed una sola.

La convenzione è la prima approvata in Sicilia. Di questo va ringraziato il dott. Maurizio Aricò che ha compreso l'importanza ed ha saputo cogliere pienamente le novità legislative, ma è stato determinante per l'impostazione, il contributo del nostro Direttore Sanitario dott. Piero Bonomo, capace di coniugare gli aspetti sanitari con quelli amministrativi nel pieno rispetto dei principi giuridici.

Il dott. Bonomo diventa, in virtù del nuovo decreto, responsabile sanitario di tutte le dodici Avis della provincia, ciò costituisce un onere gravoso di notevole responsabilità per Piero Bonomo, ma nello stesso tempo la sua professionalità e la sua esperienza rappresentano la migliore garanzia per tutti i dirigenti avisini della provincia, perché vengano rispettati ed applicati i principi delle norme relative all'accreditamento ed alla certificazione ISO 9001.

Le persone alle quali ho chiesto di fare parte dell'esecutivo, Salvatore Schininà vicepresidente, Maria Elena Salerno segretaria, Giuseppe Antoci amministratore, Elio Accardi, Vittorio Aguglia ed Emiliano Privitera, hanno inteso pienamente lo spirito di collaborazione e da subito stanno portando avanti, stiamo portando avanti, in piena sintonia ma confrontandoci lealmente, le questioni che riguardano la gestione come associazione e come azienda, ma guardando al futuro della nostra Avis, cercando di programmare una serie di iniziative finalizzate a cogliere le innovazioni tecnologiche, a migliorare i servizi da offrire ai nostri donatori, nella consapevolezza che ciascuno di loro, sta dando un contributo per creare un mondo migliore, più solidale, più generoso e più attento alle esigenze di chi soffre.

Dunque la consapevolezza che al di la delle nuove tecnologie, dei moderni sistemi di comunicazioni, l'aspetto della sensibilità umana, dei sentimenti che portano le emozioni rimangono i pilastri della solidarietà, elementi che portano un cittadino a porgere il braccio per compiere un dono, volontario, gratuito ed anonimo, questo rimane il fatto più importante senza il quale non esisterebbe l'Avis stessa.

Un pensiero forte va alle nostre Donatrici, alle quali abbiamo reso omaggio in occasione della festa della Mamma. Le nostre Donatrici rappresentano il 39% dei donatori totali, le prime in Italia: il dato dell'assemblea nazionale del 21 maggio scorso dice che a livello nazionale la media è del 33%.

Un pensiero importante va ai nostri giovani, ai nostri studenti, che stanno dimostrando di essere più maturi e più responsabili di quanto viene loro rico-

LA VOCE DEL PRESIDENTE

nosciuto; abbiamo anche per i giovani dati tra i più importanti nel territorio nazionale, per l'Avis rappresentano il futuro ma sono già il presente.

Un grazie di cuore alle Donatrici ed ai Donatori che sono stati sospesi definitivamente per motivi di età o per motivi di salute. Non li abbiamo dimenticati e non li dimenticheremo, l'Avis sarà sempre la loro casa; non dimenticheremo che grazie a loro l'Avis di Ragusa è diventata grande.

Infine come neo Presidente, desidero rivolgere un pensiero affettuoso ed un ringraziamento ai Presidenti che mi hanno preceduto, che con impegno e lungimiranza hanno saputo pensare in grande, programmando e realizzando quanto oggi abbiamo ereditato,una associazione sana, di prestigio e che rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini ragusani.

Mi appresto a quattro anni di amministrazione avisina, con la certezza di potere contare sulla leale collaborazione dell'esecutivo e di tutto il direttivo, sulla fattiva collaborazione del personale, mi appresto a farlo con umiltà e con determinazione, cercando di praticare il metodo del confronto ma assumendo se necessario la responsabilità delle scelte, all'insegna del buon senso e dell'armonia.

Paolo Roccuzzo

LETTERE IN REDAZIONE

Una storia di successo

Carissimo Presidente e colleghi tutti, ho voglia di esprimere la mia gioia per avervi conosciuti e nello stesso tempo di lavorare con voi, affinché il nostro volontariato, promuova sempre di più la crescita dei donatori, a beneficio dell'AVIS e il prestigio di questa altruista città, (a favore di tutti coloro che soffrono), e che sperano sempre di più, a far sì che questo cammino possa matematicamente e costantemente migliorarsi all'infinito.

Al dire del vero, sono entusiasta, diciamo molto entusiasta e questa nuova avventura, mi proietta indietro di moltissimi anni, con spirito e voglia di ricominciare nuovamente il percorso di un tempo, dove l'inizio della seminatura era come un campo arido, ma lo spirito di uomini validi, pari alla pioggia e orgogliosi della loro creatura appena nata (l'AVIS di Ragusa) lasciava ben sperare e l'amore, nel credere fortemente a questo benedetto dono, ha fatto sì, che oggi abbiamo raccolto con grande gioia, ciò che anno dopo anno abbiamo seminato.

Vi è una frase di Ulisse, che diceva ai suoi compagni di avventura: "i giovani in guerra muoiono e i vecchi parlano, affinché si vincono le battaglie". Ciò significa, che anche noi, come in guerra, ma con un compito ben diverso, stimoliamo i giovani al reclutamento e a dirigere una delle più famose sezioni avisine del sud Italia e se ognuno di noi, vede questa dottrina del giusto fare, positivamente, i frutti e le nostre soddisfazioni, lasceranno il segno di questo consiglio e certamente se ne parlerà a lungo positivamente, come quei consiglieri, capaci e rispettosi fra loro, un'amicizia a senso unico, unita e rispettosa a servizio del bene comune.

Per non dimenticare…, il mio pensiero è rivolto al ricordo della validità degli uomini, che hanno dato tutto il loro amore, per vedere ciò che si è realizzato. Mi riferisco con dovuta ammirazione e lode all'amico e instancabile persona e cioè a Vittorio Schininà, che nonostante le sue avversità familiari, non ha mai provato a buttare la spugna, un vero guerriero dell'AVIS e al nostro Direttore Sanitario Pietro Bonomo, il N°1 della tessera avisina; un ricordo particolare al Gruppo Aziendale più numeroso, i miei colleghi della Polizia Penitenziaria, che in principio e precisamente all'epoca della sede di via Dante, hanno fatto sì che malgrado la mancanza dei mezzi moderni, tutto si svolgeva a mano, come in un cantiere dell'edilizia. Oggi in tutto ciò che si vede, vi è marcata la loro impronta e finché ci sarà entusiasmo tra noi tutti, c'è la voglia e sempre più crescita della nostra amata creatura e cioè l'AVIS di Ragusa, da me definita: l'ottava meraviglia, per donatori e professionalità umana (vedi personale di segreteria, infermieristico, medici, servizi di bar e altro).

Dimenticavo il poeta romano, diceva Seneca: "non è il cielo sotto cui vivi che deve cambiare, ma l'animo tuo e la tua onestà, se un uomo è valido, ovunque va, rimane valido, ma se è inservibile tale rimane, in qualsiasi posto".

Questo è il mio pensiero e vi ringrazio per il silenzioso ascolto, il resto lo lascio in mano al Presidente e ai colleghi consiglieri.

Giuseppe Pantuso

Occhio alle attività

Fare il punto sulle attività svolte dal nuovo Consiglio Direttivo AVIS di Ragusa non vuole essere una passerella di cose fatte ma una rassegna della laboriosità che tutti, nelle specifiche mansioni, si sono adoperati a realizzare per mantenere viva la fiaccola AVIS a Ragusa.

Il neo presidente Paolo Roccuzzo e buona parte del nuovo direttivo, semplici donatori e collaboratori, come primo atto, celebrano la S. Pasqua nell'Auditorium "Saro Digrandi" in un clima di festa e condivisione.

Nello stesso mese di aprile si svolge a Pozzallo la 47ª Assemblea Regionale Sicilia che ha visto la partecipazione della delegazione dell'Avis Iblea (la più numerosa con 51 delegati) la quale ha caratterizzato il proprio intervento sul tema della centralizzazione del sistema di raccolta delle unità di sangue attraverso l'esperienza della rete costituita dalla UdR di Ragusa e dodici A.O. collegate con focus sugli aspetti che riguardano i percorsi di qualità. Il contributo è stato molto apprezzato dall'Assemblea.

Nella stessa occasione sono stati eletti sette candidati dell'Avis della Provincia di Ragusa nel Consiglio Direttivo di Avis Regionale Sicilia, su un totale di ventuno e precisamente: Salvatore Mandarà, Vittorio Aguglia, Salvatore La Terra, Gianni Frasca, Giovanni Grasso, Flavia Migliorisi, Arturo Morana, mentre, per il Collegio del Probiviri di AVIS Nazionale è stato candidato l'Avv. Salvatore Vacirca.

A seguire nei primi di maggio c'è la gradita visita degli amici dell'AVIS della città di Falcone (Me) ai quali sono state mostrate tutte le nostre potenzialità e con i quali abbiamo consolidato le già ottime relazioni.

Il 5 maggio arriva la più straordinaria notizia degli ultimi anni: il giornale "la Repubblica" incorona Ragusa Capitale d'Italia AVIS per il maggior numero di donazioni. Far conoscere all'Italia intera che l'AVIS di Ragusa è la prima della classe ci fa sentire orgogliosi della nostra ragusanità.

A metà maggio il presidente Paolo Roccuzzo con i consiglieri Vittorio Aguglia e Giuseppe Tetti, nell'ottica di una rinnovata intesa incontrano due rappresentanti delle istituzioni locali, la direttrice del Carcere di Ragusa, Giovanna Maltese, e il commissario straordinario Libero Consorzio dei Comuni, Dario Cartabellotta.

La festa della Mamma è stata un magnifica occasione per festeggiare l'evento con le donatrici/mamme alle quali l'AVIS Comunale ha offerto a ciascuna donatrice presente una piantina di rose.Nella cornice della festa della Giornata Mondiale del Donatore, finalizzata a promuovere il valore della solidarietà e la cultura del dono nei giovani, l'AVIS Provinciale in collaborazione con l'Avis Comunale di Ragusa e l'Amministrazione Comunale di Pozzallo hanno organizzano la 5ª Rassegna "La musica nel sangue" con la presenza di prestigiosi cantanti della lirica e dello spettacolo.

A fine maggio infine, una grande festa dello Sport è stata realizzata nell'Auditorium AVIS di Ragusa con la premiazione dei vincitori del XXII° Torneo AVISCUOLA che ha visto la presenza di cinquecento alunni e alunne delle scuole superiori, con i rispettivi dirigenti e professori di Educazione Fisica. Una grande festa gestita egregiamente dal Consigliere Avis con delega al mondo sportivo, Elio Accardi, conclusasi con la consegna del VI° Premio Educatore Sportivo "AVISPORTIVO" al prof. Michele Altamore, per essersi distinto nella gestione semestrale dei dieci tornei; ha consegnato il premio il riconfermato Presidente Regionale Salvatore Mandarà. Più di centocinquanta giovani fanno lo screening per diventare futuri donatori. Questa è l'AVIS di oggi che si proietta verso nuovi traguardi e sfide future.

Giuseppe Suffanti
A.S. AVIS - Ragusa

ORGANI SOCIALI AVIS COMUNALE PER IL QUADRIENNIO 2017/2020

CONSIGLIO DIRETTIVO
PRESIDENTE
Roccuzzo Paolo
VICE PRESIDENTE
Schininà Salvatore
SEGRETARIO **Salerno Maria Elena**
TESORIERE **Antoci Giuseppe**
CONSIGLIERI **Accardi Elio, Aguglia Vittorio, Blundetto Natalino, Dimartino Giovanni, Fiorenza Antonio, Garufi Maria, Gregna Attilio, Iacono Giuseppe, Licitra Valeria, Migliorisi Concetta, Migliorisi Flavia, Montes Antonio, Nuzzarello Federico, Pantuso Giuseppe, Privitera Emiliano, Tetti Giuseppe, Zisa Nuccio**
DIRETTORE SANITARIO
Pietro Bonomo

COLLEGIO SINDACALE
PRESIDENTE **Potestà Giuseppina**
COMPONENTI EFFETTIVI
Cascone Giorgio, Occhipinti Carla

ADDETTO STAMPA
Suffanti Giuseppe

Caro donatore, ti scrivo...

Il presidente Paolo Roccuzzo ha avviato la propria attività alla guida dell'Avis indirizzando delle lettere ad alcune categorie particolari di donatori evidenziando la qualità e la rilevanza della donazione per la crescita civile e solidale di una comunità.

Così in occasione della Festa della Mamma, una sentita partecipata comunicazione è stata indirizzata alle donne donatrici per le quali il presidente ha inteso sottolineare come loro "tutti i giorni dimostrano di avere amore materno, a Ragusa più che in tutta Italia, perchè indipendentemente dai figli che hanno nella vita, hanno sicuramente dei figli tra quanti, malati hanno ricevuto in dono il loro sangue, alleviando le sofferenze e talvolta regalando la vita". Per loro in questa occasione festosa, c'è stato anche un piccolo omaggio da parte dell'Avis comunale.

Analogamente un simpatico ricordo è andato ai donatori alla prima donazione, raggiunti da un prezioso affettuoso messaggio da parte del presidente Roccuzzo. Scrive loro il presidente: "da poco hai fatto la tua prima donazione di sangue, compiendo un gesto che evidenzia sensibilità umana verso le persone che soffrono, probabilmente affrontando e vincendo le perplessità e un pizzico di paura che si prova tutti, quando per la prima volta si offre il proprio braccio pet donare".

E più avanti la nota condivide con i giovani destinatari un momento di elevata riflessione morale e civile: "il mondo di oggi non è molto ricco di sentimenti e valori, spesso l'egoismo e l'individualismo sono alla base dei comportamenti quotidiani. Avere scelto la strada della solidarietà e della generosità, avere compreso che un gesto ed un piccolo sacrificio possono ridare la speranza di una vita migliore a chi vive in condizioni difficili, avere capito che ci sono persone la cui speranza di vivere è legata esclusivamente alla possibilità di ricevere il sangue, evidenzia con forza e chiarezza che ci sono persone con un animo umano ricco di amore verso gli altri".

Ma l'attenzione del presidente è stata rivolta anche ai tanti donatori che per motivi di salute o di età sono stati costretti a concludere la loro attività di donatori periodici. A loro da parte del Presidente e dell'Avis comunale il più sentito ringraziamento per quanto hanno fatto in tanti anni, ma anche la segnalazione che "l'AVIS ha ancora bisogno di te, della tua esperienza, della tua capacità di fare capire a chi non conosce il mondo dei donatori di sangue, cosa vuol dire donare il sangue per coloro che ne hanno bisogno per guarire o meglio ancora per vivere".

Ma l'occasione è stata anche utile per lanciare il messaggio che l'Avis non si dimentica degli ex donatori ai quali ha riservato la possibilità di fare delle analisi periodicamente a titolo gratuito nella considerazione che "il passato è un patrimonio da custodire, per pensare seriamente al futuro".

Un bell'avvio di attività al servizio dell'associazione e dei donatori nella convinzione che da quanti hanno fatto la storia dell'associazione, dalle donne che rappresentano una certezza di adesione ai valori di solidarietà più autentici, dai giovani che costruiranno il futuro dell'AVIS e la fanno sempre più attiva e generosa, discende la certezza di mantenimento nel tempo di un impegno di volontariato che è il fiore all'occhiello del patrimonio sociale della nostra comunità.

ASTERISCHI

È un peccato che noi teniamo conto delle lezioni della vita solo quando non ci servono a niente.
Oscar Wilde

Sventurata la terra che ha bisogno di eroi.
Bertoldt Brecht

È meglio aver amato e perduto che non aver mai amato.
Samuel Butler

La paura è come un cane: se scappi, morde.
Proverbio arabo

Benvenuto in AVIS ai nostri bambini

Le classi quinte della Direzione Didattica "Mariele Ventre" di Ragusa hanno avuto l'opportunità di visitare i locali dell'Associazione A.V.I.S. di Ragusa nei giorni 21 aprile e 12 maggio 2017.

Nel corso delle due mattinate a loro dedicate, gli alunni sono stati calorosamente accolti dal Presidente dell'A.V.I.S. dott. Paolo Roccuzzo, dal dott. Agostino Antolino e dai preziosi collaboratori.

Dopo aver visionato un cartone animato didattico sulla composizione del sangue e sul valore della donazione, tanto del sangue quanto del midollo osseo, i piccoli visitatori curiosi hanno ricevuto approfondite risposte a tutti gli interrogativi esposti.

Hanno successivamente visitato la sala dove si effettua la donazione e intervistato i volontari che si sottoponevano al prelievo; hanno quindi avuto accesso al laboratorio nel quale avviene la conservazione di sangue, plasma e piastrine.

Sensibilizzati alla donazione, gli alunni hanno assicurato il loro prezioso contributo, dando appuntamento all'A.V.I.S. per l'anno 2025, al raggiungimento della loro maggiore età.

Questa iniziativa ha rivestito un'importanza fondamentale nell'ambito delle scelte operate dalla Scuola, insieme alle famiglie degli alunni, affinchè i ragazzi, già dalla prima adolescenza, possano acquisire il valore della solidarietà e del sentirsi parte di una Comunità.

Ringraziamo l'A.V.I.S. per aver contribuito alla crescita dei nostri alunni.

Le Insegnanti delle classi quinte A, B, C e D
della Scuola primaria "Mariele Ventre" di Ragusa

Tra web ed internet sondaggio online

Frequentiamo la 4°F dell'Istituto "G. Ferraris" di Ragusa e nel mese di aprile, la nostra classe ha visitato la sede dell'AVIS per partecipare al progetto: "L'Avis incontra gli studenti, gli studenti incontrano l'Avis".

Durante la visita abbiamo compilato un modulo cartaceo per un sondaggio rivolto a noi studenti. Notando la quantità dei moduli ci siamo chiesti in che modo venissero esaminati. Per questo motivo abbiamo chiesto delucidazioni al dott. Roccuzzo, presidente dell'Avis di Ragusa, il quale ci ha risposto che questi moduli venivano controllati a mano da degli operatori dell'AVIS. Rendendoci conto di quanto questo processo fosse lungo e dispendioso, abbiamo pensato di creare un sistema per velocizzarlo, e quindi ci siamo proposti volontariamente di realizzare una pagina web.

Ci siamo messi subito all'opera e dopo alcune settimane abbiamo raggiunto l'obiettivo da noi prefissato, quindi sarà possibile per gli studenti compilare lo stesso modulo ma online.

La pagina web tramite un database immagazzinerà i dati inseriti, rendendo il processo di controllo del sondaggio automatico, veloce e soprattutto digitale, inoltre essendo online è accessibile in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo dotato di una connessione ad internet.

Da parte nostra siamo felici di aver potuto contribuire, se pur nel nostro piccolo, ad aiutare un'associazione come l'AVIS nel suo nobile compito.

Giuliano Difranco
Salvatore Rizza

Donare o prelevare? Questo è il dilemma!

In concomitanza del carnevale abbiamo pensato alla donazione con uno "spirito" diverso, ci siamo calati così tanto nel nostro ruolo di donatori che siamo andati in un'altra veste, diversa dal solito. Ebbene sì, uno travestito da Conte Dracula e l'altro da Zanzara, siamo andati così all'AVIS convinti di riuscire ad ingannare gli operatori del nucleo di Ragusa e "prelevare" per una buona volta anziché donare.

La verità!?

Appena entrati nella struttura, tra lo sguardo sbalordito di alcuni e i sorrisi compiaciuti di altri, si è subito creata un'atmosfera diversa: più giocosa e gioviale, tant'è che alla fine, gli unici ad essere convinti a donare anziché "prelevare", siamo stati noi. Avendo seguito le procedure usuali, l'accettazione, la compilazione dei moduli e il controllo dei valori nella stanza del medico, l'ultimo passaggio è stato l'ingresso in sala per la donazione. Qui, ad attenderci c'erano gli infermieri che ci hanno accolto con quell'allegria e professionalità che da sempre li contraddistingue, sin dalla nostra prima donazione.

Sono ormai 10 anni che doniamo, non appena abbiamo raggiunto l'età per farlo ci siamo subito impegnati e continueremo così. Donare, secondo noi, non è solo un gesto di solidarietà che riempie il cuore, ma è anche un atto di generosità verso la vita, un gesto che dovrebbe essere presente nel curriculum vitae di ognuno di ogni ESSERE UMANO. Del resto entrando all'Avis si respira sin da subito quella aria di unione, di allegria, un aria familiare, e questo è sempre e solo grazie all'enorme impegno di tutti gli operatori che riescono, con il loro sorriso e la loro simpatia, a trasmettere emozioni.

Con la nostra donazione in questo spirito diverso abbiamo voluto regalare un sorriso a delle persone fantastiche, che permettono di portare il nostro dono a chi ne ha bisogno.

A dispetto della "seriosità" delle professioni giuridiche che

perseguiamo, spesso un po' troppo formali e "ingessate", abbiamo onorato il nostro impegno sociale con ilarità perché crediamo fermamente a quanto diceva George Bernard Shaw: "*L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare*" e noi non vogliamo invecchiare mai.

Alberto Ravalli
Fabrizio Firrito

Giornata del Donatore con ciliegie

Il donatore, a prescindere dal genere, è la persona più importante di tutto il sistema Avis. Ogni anno, il 14 giugno, si celebra la giornata mondiale del Donatore che ha il sapore del "ringraziamento" per il contributo personale e volontario atto di solidarietà che egli compie, secondo un principio etico-morale, non paragonabile ad altri azioni nobili della nostra società.

I principi etici della donazione si declinano nella libertà di scelta, nell'anonimato, nel non-profit, nella gratuità, nell'igiene, nella sicurezza, nella qualità e nella periodicità.

Spesso ci si chiede perché donare? Credo che una risposta immediata sia data dal fabbisogno nelle nuove terapie di molte malattie, che vanno dalla chirurgia all'oncologia, dall'emorragie causata da traumi ai trapianti, ai parti ecc.

L'efficienza di un sistema che garantisce una risorsa primaria come il sangue coinvolge soprattutto l'Organizzazione Mondiale della Sanità che quest'anno con lo slogan "***Che cosa puoi fare? Dona sangue. Dona ora. Dona spesso***" sottolinea il ruolo che ogni donatore può svolgere nella richiesta di aiuto in situazioni di emergenza.

Appare opportuno quindi ribadire i principali obiettivi che lo stesso organo di stampa Nazionale Avis suggerisce. Essi sono:

- incoraggiare tutti i cittadini a rafforzare, attraverso la donazione, l'efficienza dei servizi sanitari nelle situazioni di emergenza;
- coinvolgere le autorità nella creazione di programmi nazionali che possano rispondere in modo efficace e tempestivo all'incremento del fabbisogno di sangue nei momenti di emergenza;
- favorire l'inclusione dei servizi trasfusionali nelle attività nazionali di intervento nelle situazioni di emergenza;

Isabella Miceli

- rafforzare la consapevolezza civica dell'importanza di donare periodicamente durante tutto l'anno, al fine di garantire un costante approvvigionamento di sangue e raggiungere l'autosufficienza nazionale;
- celebrare e ringraziare le persone che donano il sangue regolarmente e incoraggiare i giovani a compiere, a loro volta, questo gesto;
- promuovere la cooperazione internazionale per garantire la diffusione a livello globale dei valori della donazione volontaria e non retribuita, aumentando al contempo la sicurezza e la disponibilità di sangue.

Anche la nostra Avis Comunale si è organizzata per accogliere i donatori di mercoledì 14 giugno 2017 e festeggiare con loro il momento più esaltante del loro ruolo, con l'omaggio di un simpatico cofanetto di legno pieno di ciliegie.

Giuseppe Suffanti
A.S. Avis- Ragusa

Lorena Galfo

Giovanni Criscione

"La Musica... nel Sangue"

Grande partecipazione di pubblico alla 5ª Rassegna "La musica... nel sangue", promossa dall'Avis Provinciale di Ragusa in collaborazione con l'AVIS Comunale ed il Comune di Pozzallo, svoltasi nella città marinara nella serata di sabato 27 maggio.

Nel mirabile spazio di Piazza Municipio, sapientemente adibito ad arena musicale, si sono esibiti gli ospiti d'onore: il tenore Dario Adamo ed il cantautore Francesco Aprile, l'Orchestra dell'Ist. Compr. "Rogasi" di Pozzallo, l'Orchestra dell'Ist. Compr. "Don Milani" di Scicli, l'Orchestra della Sc. Media "Giovanni XXIII" di Modica, il Coro Musicale " Notedimare" di Pozzallo.

Come per le edizioni precedenti, l'evento è stato dedicato alla Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, istituita nel 2004 dall'OMS e celebrata in tutto il mondo, dove la situazione donazionale presenta ancora gravi criticità e smisurate difformità. Le unità di sangue raccolte nel mondo sono stimate in 110 milioni ma l'80% della popolazione mondiale ha accesso soltanto al 45% del sangue disponibile.

Nel corso della serata il sindaco Luigi Ammatuna ed i Presidenti delle Avis Regionale, Salvatore Mandarà, Provinciale Franco Bussetti e Comunale di Pozzallo, Sandro Donzella, unitamente ai presentatori Eleonora Rendo e Carmelo Massari, hanno ricordato il valore della solidarietà e del dono del sangue.

L'Avis, con questa manifestazione, promuove la cultura della partecipazione attiva della solidarietà attraverso il dono del sangue con l'armonia della musica e l'impegno creativo dei giovani studenti, una combinazione non casuale che vuole anche evidenziare la continua attenzione che l'Associazione riserva alle giovani generazioni.

M.A.

Presentazione Spontanea o Convocazione?

Il sistema sangue italiano sul versante donazione e raccolta emocomponenti è molto eterogeneo ed è riconducibile a sei differenti modelli in base alla specifica ripartizione di responsabilità fra attori associativi operanti a differenti livelli territoriali e Strutture Pubbliche.

I due modelli organizzativi più diffusi sono il **modello Pubblico decentrato** che prevede la sensibilizzazione e la chiamata gestite dalle sedi associative comunali e la raccolta gestita dalle strutture pubbliche e il **modello Associativo decentrato** dove tutta la filiera (chiamata-raccolta-fidelizzazione) viene gestita a livello comunale.

"In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio trasfusionale di riferimento."

Mi metto dalla parte del donatore, anzi lo mettiamo al centro del sistema e cerchiamo di interpretare quali i punti che possono contribuire al suo livello di massima soddisfazione:

1) accedere alla donazione senza tempi di attesa
2) scegliere il tipo di donazione più gradito o più rapido
3) accedere alla donazione in qualsiasi giorno anche non concordato
4) accedere alla donazione in fasi antimeridiane e/o pomeridiane
5) accedere alla donazione presso qualunque sede della propria associazione o altre sedi abilitate anche temporaneamente (scuole chiese guardie mediche).

Insomma l'ideale per il donatore sarebbe potere donare quando si vuole, dove si vuole e quello che si vuole!!!! Non possiamo esaudire tutti i suoi desideri!

Per cercare di conciliare le esigenze del Servizio Trasfusionale di afferenza con il massimo comfort del donatore bisogna che entrambi facciano uno sforzo per stabilire regole che rendano l'organizzazione pianificabile e nel contempo rapida ed efficiente.

Primo Punto

Per abolire o ridurre fortemente i tempi di attesa i centri di raccolta più efficienti si sono organizzati con la prenotazione sia del giorno che della fascia oraria da rispettare con grande rigore. Da un'analisi delle organizzazioni dei Centri di raccolta più efficienti sono rimasto sorpreso nello scoprire che a Verona è stato attivato un CUP (Centro unico raccolta Prenotazioni e Chiamata) per tutti i donatori di sangue. Infatti è interassociativo, frutto cioè del lavoro in rete tra ASFA, AVIS e FIDAS, 35.000 donatori tra città e provincia! Al momento della chiamata il donatore, declinate le proprie generalità,può fissare, sin da tre mesi prima e fino al giorno precedente, il giorno e l'ora in cui intende donare il sangue ed il Centro dove intende andare.

L'operatore che fissa il giorno e l'ora della donazione ,chiede anche il gruppo sanguigno del donatore e in questo modo la struttura sanitaria di riferimento è costantemente informata e aggiornata sulle unità in entrata nei giorni successivi!

L'AVIS di Ravenna si è attrezzata con una APP che consente ai donatori un costante contatto tramite un semplice smartphone! È possibile consultare on line gli orari di apertura delle sedi, il proprio numero di donazioni e soprattutto è possibile prenotare la propria donazione scegliendo il giorno, l'ora e il punto di raccolta ricevendo la conferma con una notifica via SMS!

A Vicenza, ricevuta la convocazione dalla propria associazione, si accede alla prenotazione telefonando al Centro Prenotazioni o collegandosi ad un sito che consente la prenotazione on line scegliendo il punto in cui donare, cosa donare, il giorno e la fascia oraria!!!

Anche in Friuli, dove la gestione della raccolta è di tipo pubblico accentrato, l'Associazione ha messo in atto la prenotazione sul sito wwportaledeldono.it

Analoga iniziativa dal 2014 è stata intrapresa da AVIS di Bergamo che consente la prenotazione on-line sulla pagina del donatore.

Insomma potrei fare numerosi esempi ma purtroppo quasi tutti riferibili ad associazioni e centri del Nord Italia. Nella mia provincia, per quanto si facciano 37.000 donazioni di cui oltre 12.000 in aferesi, stenta a decollare la cultura della prenotazione ed il donatore, spessissimo, si presenta molti giorni dopo la data della convocazione creando flussi affollatissimi e assolutamente non pianificati con il risultato inevitabile di fastidiose attese!

ORGANIZZAZIONE

Secondo punto

La scelta del tipo di donazione da parte del donatore stride un po' con i principi della donazione mirata che si fondano sulla scelta della donazione più adatta che il medico selezionatore fa valutando le caratteristiche ematologiche del donatore medesimo. A parte i casi di abilitazione obbligata per emocomponenti bianche (plasma e plasmapiastrine), come avviene spesso per le donatrici in età fertile con problemi di bilancio marziale,la scelta della tipologia di donazione dovrebbe essere affidata al medico che sceglierà sulla base delle performance ematologiche del donatore e della richiesta del Servizio Trasfusionale di afferenza.Numerosi sono ancora i casi in cui i donatori prediligono la donazione di sangue intero in forza della velocità della procedura (6-12 minuti) e non perché sia la più adatta al proprio quadro ematologico!!!

Terzo Punto

La presentazione spontanea in giornata diversa da quella richiesta dall'associazione o addirittura in assenza di qualunque convocazione o SMS, è un vero grosso problema per qualunque organizzazione, soprattutto se si tratta di centri raccolta ad alta produttività. In ragione della mancata pianificazione si possono casualmente presentare moltissimi donatori in una strettissima fascia oraria intasando sale visita e sala donazione con la inevitabile creazione di code che infastidiscono i donatori più disciplinati e correttamente convocati.

Quarto Punto

Da un'analisi effettuata sui principali centri di raccolta si evince che la gran parte di essi opera in una fascia oraria antimeridiana che si concentra prevalentemente tra le 7.30 e le 11.30. In questi ultimi anni ci siamo abituati sempre più a servizi di ogni genere offerti 12 ore non stop, altri addirittura h24 non stop e la gran parte con aperture in comode fasce antimeridiane e pomeridiane. La cultura dei centri commerciali con negozi di ogni tipo accessibili in qualunque ora del giorno si va ampliando sempre più! Poter donare sangue solo per 4 ore sulle 24 di un giorno è un'offerta esigua che crea difficoltà a tanti lavoratori che, in fase antimeridiana, sono impossibilitati a dedicare il loro tempo al dono del sangue. Ho verificato però che molti Centri hanno intrapreso la via della donazione pomeridiana offrendola per uno o due gg/settimana spesso vincolandola all'obbligo della prenotazione (giorno ed orario). Credo che sia una scelta opportuna che può alleggerire il pressing mattutino ed al contempo educare,soprattutto nel sud, alla cultura della prenotazione.

Quinto Punto

La scelta da parte del donatore della sede di donazione di volta in volta, in un sistema perfettamente integrato ed in rete, è cosa fattibile quasi dappertutto senza problemi. L'organizzazione della donazione invece in centri temporanei allestiti, come negli Sati Uniti, in qualunque locale anche di tipo non sanitario,è cosa molto più difficile in Italia dove si è scelto di individuare una rete e di validarla sotto il profilo strutturale e tecnologico con ispezioni biennali regolari al fine di garantire il possesso dei requisiti minimi con assoluta certezza.

È interessante l'esperienza fatta da una donatrice in Germania che ha messo in evidenza alcune importanti differenze rispetto alla sua esperienza italiana:

1) possibilità di donare non stop fino alle 19.30
2) scarsa attenzione al digiuno ma solo pasti leggeri per la donazione pomeridiana e non differita anche per i donatori first time
3) siti donazioni itineranti ed allestiti in scuole o locali del quartiere messi a disposizione proprio per facilitare la donazione vicino casa alla quale accedi prenotando via WEB inserendo CAP e data ultima donazione
4) non si ha diritto a giornata di riposo per donazione

Alla fine di questo viaggio attraverso alcuni punti di raccolta sangue Italiani mi sentirei di fare tre raccomandazioni a titolo personale nella speranza di avervi convinto!

1) Evitare presentazione spontanea non gestita tramite convocazioni
2) Tendere sempre più alla prenotazione dopo avere allertato con SMS il donatore sulla possibilità di donare, magari suggerendo la tipologia di donazione ed invitandolo a farsi vivo per prenotare la sua donazione tramite CUP, laddove esiste, o APP o più semplicemente Telefono!
3) Ampliare il più possibile la possibilità di donare nell'arco delle 24 ore secondo le seguenti opzioni:

- **IDEALE**
  12 ore non stop
- **OTTIMA**
  Apertura mattina e pomeriggio con due fasce ampie
- **ACCETTABILE**
  Prevedere almeno 1-2 gg di donazioni pomeridiane

Pietro Bonomo
Persona Responsabile UDR Rg

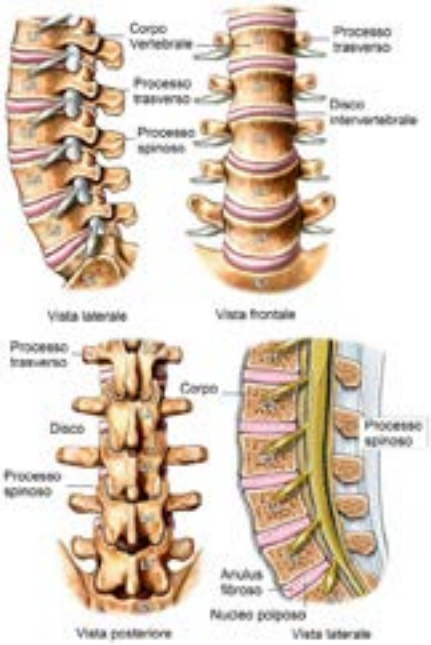
La colonna vertebrale custode della salute

Dott.ssa Daniela Morando

Parlare della colonna vertebrale è un compito abbastanza impegnativo, poiché essa rappresenta la "colonna" portante di tutta la nostra esistenza. Per noi chiropratici la colonna vertebrale rappresenta il punto di partenza e di arrivo di tutto il concetto di globalità del corpo. Se consideriamo l'intera durata della nostra vita, da quando siamo nati al momento in cui moriremo, ci rendiamo conto che il nostro organismo è costantemente in movimento, perfino durante il riposo. Le sue cellule muoiono e vengono sostituite di continuo da nuove cellule sane, al ritmo di due milioni e mezzo per ogni minuto della nostra esistenza! Questo processo rappresenta la normalità funzionale e la salute può essere definita, per l'appunto, come la capacità dell'organismo di sostituire normalmente e costantemente cellule e strutture tessutali.

Vi è un'intelligenza innata in ciascuno di noi, di gran lunga superiore all'intelletto, che ci crea e ci ricrea senza soluzione di continuità. Perché questo processo possa verificarsi, la forza vitale (impulso mentale) deve poter scorrere nell'intero organismo, raggiungendo tutte le cellule ed i tessuti, con la mediazione del sistema nervoso (cervello, midollo spinale e tutti i nervi). Ed è l'intelligenza innata a dirigere questa forza vitale verso ogni minima parte del corpo. Se un ostacolo ne interrompe il fluire, l'organismo perde la capacità di ricrearsi normalmente e ne deriva la malattia. Quando la forza vitale è ostacolata, l'organismo perde la sua capacità di funzionare normalmente.

La nostra colonna vertebrale ha una struttura elastica e morbida per garantire un'ampia libertà di movimento, ma allo stesso tempo estremamente robusta, adatta a sorreggere il peso ed il movimento del capo, delle spalle, del torace e del bacino. Inoltre, deve essere abbastanza robusta da proteggere il midollo spinale e le radici nervose da danni che potrebbero provocare paralisi o perdita di sensibilità. In questa sede ci occuperemo di parlare della colonna vertebrale in modo molto semplice, altrimenti non basterebbero capitoli, lasciamo al lettore interessato l'approfondimento dell'argomento. La colonna vertebrale è un tubo semirigido, costituito da una serie di anelli ossei, le vertebre, uniti da dischi ammortizzatori, elastici: i dischi intervertebrali. Il disco intervertebrale è formato da una porzione centrale, il nucleo polposo, e una porzione

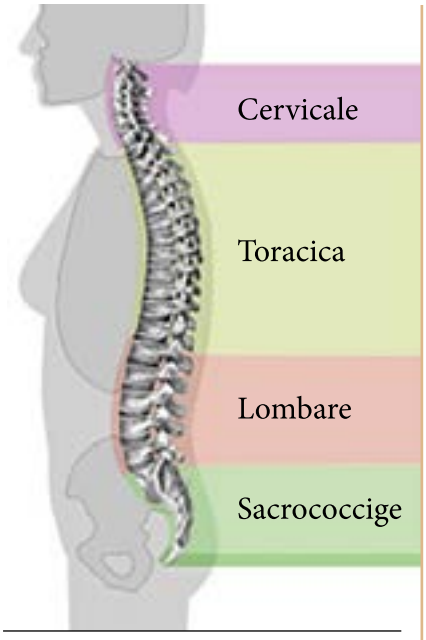


periferica, l'anello fibroso. Il nucleo polposo si compone di una sostanza gelatinosa e agisce da ammortizzatore. All'interno di questo tubo è contenuto il midollo spinale, un tessuto nervoso in tutto simile alla materia cerebrale contenuta nel cranio (e quindi estremamente delicata e preziosa), da cui si dipartono le radici nervose che vanno a innervare tutto il nostro corpo. La conquista della "stazione eretta", cioè la possibilità di stare in piedi e di camminare, è il primo carattere distintivo dell'evoluzione dell'uomo rispetto agli altri animali.

Questo compito viene svolto soprattutto dalla schiena, in particolare dalla colonna vertebrale, una struttura complessa ed efficiente, ancorché delicata, che ha precise funzioni:

- consente la stabilità del corpo
- sostiene la testa, le spalle e gli arti superiori
- protegge il midollo spinale
- dalla colonna vertebrale partono e fanno rientro tutte le terminazioni nervose del nostro organismo, anche dei nostri organi interni
- favorisce la mobilità e gli spostamenti del tronco
- funge da ammortizzatore, capace di assorbire carichi e forze, grazie alla sua flessibilità ed elasticità
- garantisce l'equilibrio durante la fase motoria.

La colonna vertebrale, detta anche rachide o spina dorsale, è una delle prime strutture che si formano a livello embrionale. Essa è composta da 33-34 ossa, chiamate vertebre, che si articolano una sull'altra. Procedendo dall'alto in basso, si contano 7 vertebre cervicali, 12 toraciche (o dorsali), 5 lombari, 5 sacrali e 4-5 coccigee.



La colonna vertebrale, vista di lato, presenta quattro curve chiamate rispettivamente: lordosi cervicale, cifosi dorsale, lordosi lombare, cifosi sacrale. La lordosi è una curvatura fisiologica che presenta una concavità posteriore. La cifosi è una curvatura a concavità anteriore. Sono proprio queste quattro curve alternate, che permettono l'elasticità e la solidità della colonna. Alcuni esperimenti di ingegneria hanno dimostrato che se l'uomo avesse una colonna vertebrale diritta, essa sarebbe 17 volte meno robusta ed elastica del normale.

Nonostante l'opera mirabile della natura nella realizzazione di questa "meraviglia" di ingegneria meccanica, spesso si manifestano problemi a livello vertebrale. Infatti, è ben difficile conciliare tra loro esigenze così diverse e opposte: elasticità e rigidità, mobilità e robustezza, resistenza e leggerezza.

Numerose sono quindi le malattie o i disturbi che possono colpire la colonna vertebrale, interessando, vertebre, dischi intervertebrali e articolazioni, ricordiamo tra questi l'ernia del disco, le artrosi, le stenosi, le spondilolisi e le spondilolistesi. Stati generali possono, inoltre, influire sul benessere della colonna vertebrale come ad esempio, l'osteoporosi, le malocclusioni dentali, patologie di tipo neurologico e/o degenerative, patologie dell'accrescimento osseo, problemi di ordine muscolare e/o articolatorio etc.

Pertanto, **una attenta valutazione posturale, eseguita da specialisti del settore** può aiutare a prevenire e a riconoscere l'insorgenza di alcune patologie, che nel tempo possono diventare più importanti e possono richiedere un maggior impegno sia di tempo che economico. Ai miei studenti del Master Universitario di Posturologia e Biomeccanica presso l'Università degli Studi di Palermo consegno sempre questo antico motto: "***Prima di fare del bene impariamo a non fare del male***".

La colonna vertebrale è custode del midollo spinale e delle terminazioni nervose ,affida la sua cura solo a mani esperte.

Prevenire oggi si può, l'importante usare la testa e non farsi usare dal mercato!

Daniela Morando

Una nuova sfida per AVIS
Come cambia il terzo settore

PREMESSA

Il 3 luglio 2016 è entrata in vigore la Riforma del Terzo Settore, contenuta nella legge-delega n.106 del 6 Giugno 2016, composta di 12 articoli che incideranno significativamente sulla storia economica e sociale dell'Italia nei prossimi anni.

Nelle intenzioni, una revisione organica della legislazione riguardante il volontariato, la cooperazione sociale, l'associazionismo non-profit, le fondazioni e le imprese sociali, per dare spazio al merito, alla libertà di iniziativa, alla trasparenza e alla democraticità di questo macrocosmo, pur rispettando il principio di sussidiarietà e la capillarità del servizio.

Gian Piero Saladino

Nella sostanza, una sfida per il volontariato regolato dalla Legge 266 del 1991, ivi compreso il volontariato avisino, una potenziale bomba ad orologeria, che rischia di esplodere dopo l'approvazione dei decreti governativi che daranno attuazione alla legge delega n.106/2016 sul Terzo Settore. Una sfida notevole, cui le Avis dovranno confrontarsi tutte, con il massimo impegno e mettendo in campo capacità di adattamento e di… combattimento!

LA RIFORMA PREVEDE…

La Riforma riguarda almeno quattro aspetti fondamentali per la vita economica e sociale del Paese:

- **il servizio civile**, il cui decreto di attuazione è già vigente e costituirà opportunità anche per le Avis che vorranno utilizzarlo per accogliere i giovani interessati al volontariato e al mondo della raccolta del sangue come luogo di formazione etica e non solo tecnico-professionale;
- **l'impresa sociale** - il cui decreto di attuazione è stato varato dal Consiglio dei Ministri, e passerà a giorni dalle Commissioni parlamentari di Camera e Senato per essere poi definitivamente approvato dallo stesso CdM - che definisce la qualifica di "impresa sociale", le "attività di interesse generale", i requisiti dell'assenza di scopo di lucro e trasparenza, i controlli e gli incentivi fiscali;
- **il Codice del Terzo Settore**, il cui decreto è nella stessa fase del precedente, e che descrive le attività di T.S., determina le modalità per la raccolta fondi, istituisce il Registro nazionale unico del Terzo settore, fissa le regole per i bilanci e il lavoro negli enti, crea un titolo di solidarietà per sostenere le attività di Terzo Settore e adotta il regime fiscale forfettario. Inoltre, prevede la costituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore e un Organismo di controllo, a livello nazionale e territoriale, che si aggiunge ai controlli generali cui sono già sottoposti gli enti di TS;
- **il 5 per mille**, idem per il decreto relativo, che definisce requisiti e procedure di accreditamento, accelera le procedure di riparto, stabilisce che le risorse non possono essere usate per la pubblicità, definisce il meccanismo per la rendicontazione e la trasparenza sulla destinazione.

Per quanto interessa le Avis, la riforma prevede i principi fondanti per il Volontariato, facendo finora salva la legge 266/91, che attribuisce alle AVIS il duplice compito della "chiamata" dei donatori e della "raccolta" del sangue, ma prefigura una modifica che condizionerà la vita e la gestione della "nostra" Organizzazione.

LE RICHIESTE DEL MONDO DEL VOLONTARIATO

Durante il processo di produzione legislativa iniziato nel 2014, le organizzazioni nazionali di rappresentanza del volontariato, contrarie alla diffusione della mentalità di lucro e delle logiche del mercato anche in questo settore, hanno chiesto chiaramente al Governo anche di:

1. valorizzare l'azione volontaria come pienamente gratuita e tutelare la specificità del volontariato nell'ambito del complesso mondo del Terzo Settore, riconoscendone l'autonomia e consolidando i Centri di Servizio per il Volontariato;
2. distinguere tra ruoli retribuiti e volontari all'interno delle Organizzazioni di Volontariato;
3. istituire il Registro nazionale delle Organizzazioni di Volontariato;
4. destinare maggiori opportunità ai soggetti socialmente più fragili rispetto a quelli con maggiore autonomia;
5. conservare la specificità dell'attività dei CSV a vantaggio del volontariato.

I PROBLEMI GENERATI DAI DECRETI DI ATTUAZIONE

Primo problema - L'articolo 1 della riforma stabilisce che siano riconosciute organizzazioni di volontariato e/o di TS quelle che in attuazione del principio di sussidiarietà, e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano "**attività di interesse generale**" mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di

beni e servizi. Ma il decreto di attuazione recante "misure di sostegno allo sviluppo del Terzo Settore" è stato redatto senza che il mondo del volontariato venisse consultato, non chiarisce i criteri per la definizione delle "attività di interesse generale" e apre una faglia agli eventuali "malintenzionati".

Secondo problema – Il decreto attuativo contiene un'**idea verticistica e centralistica del TS**, estranea alla realtà del volontariato che vive radicato nel territorio in cui opera e assume forme di pluralismo che ne hanno fatto la ricchezza sociale del Paese. Vengono infatti istituiti l'ONC, Organismo Nazionale di Controllo, l'OTC, Organismo Territoriale di Controllo, il FUN, Fondo Unico Nazionale, pensati tutti come strumenti di coordinamento centrale che, avendo poteri di deliberazione diretta, penalizzano le autonomie territoriali.

Terzo problema - Vengono istituite **reti associative di secondo livello**, che sono solo quelle che associano un numero non inferiore a 500 enti…, e questo criterio quantitativo – peraltro basato su rilevazioni ISTAT che non distinguono fra Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e generiche Associazioni - taglia fuori moltissime reti di volontariato. Anche la spiegazione che per "enti" si potrebbero intendere le articolazioni locali di una stessa Associazione (ad esempio le diverse sezioni AVIS) usa un criterio puramente numerico, laddove necessitano anche criteri qualitativi (come faceva l'art. 12 della 266/91, che parlava di "presenza diffusa nel territorio", distinguendo tra dimensione regionale e nazionale, visto che la presenza di molti enti aderenti in una sola regione non trasforma la loro organizzazione in una rete di carattere nazionale).

Quarto problema - Il riferimento a un'unica "*Associazione degli enti del Terzo settore*" che dovrebbe tra l'altro provvedere a diverse nomine, sembra presupporre un **monopolio della rappresentanza del Volontariato e del TS** che contrasta con la libertà associativa sancita dalla Costituzione e con la realtà, che connota le diverse forme di rappresentanza del Volontariato.

Inoltre, il Consiglio nazionale del TS non garantisce procedure democratiche di composizione e funzionamento, perde autonomia dal potere politico, svolge solo funzione consultiva, strumentale alla designazione di rappresentanti in seno alla Fondazione Italia Sociale, il nuovo istituto che raccoglierà capitali privati "d'assalto" per finanziare il Terzo Settore. Nulla invece è previsto riguardo alle forme di partecipazione democratica a livello territoriale.

Quinto problema - Appaiono, improvvisamente, organismi e procedure rispetto a cui il Parlamento non aveva dato delega al Governo. La Legge n.106/2016, infatti, nello stabilire una "revisione del sistema dei **centri di servizio per il volontariato**" aveva fatto riferimento all'art. 15 della L. 266/91, indicando gli ambiti nei quali la revisione andava attuata. Invece, i decreti prevedono una totale perdita del carattere regionale dei fondi, che la legge attribuiva, per il 50%, a un fondo di perequazione territoriale; un organismo di controllo nazionale (ONC) con poteri assoluti, dove controllori e controllati (soggetti che ricevono fondi) siedono allo stesso tavolo e i cui criteri di elezione non assicurano l'effettiva rappresentanza democratica; le scelte strategiche sull'utilizzo dei fondi vengono sottratte all'autonomia del volontariato e trasferite a un Organismo Nazionale di Controllo che dovrebbe controllare, e non decidere, visto che la legge 266/91 stabilisce che i centri di servizio sono a disposizione delle organizzazioni di volontariato e da queste gestiti; il funzionamento dei centri servizi viene definito da una fondazione di diritto privato, l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) anziché, come previsto dall'art.15 della legge 266/91, da un decreto ministeriale.

Sesto problema - L'a**bbattimento delle risorse erogate ai CSV** comporterà l'affidamento dell'erogazione dei servizi a personale esterno, con conseguente precarizzazione del lavoro e possibili licenziamenti del personale attuale; una quota rilevante di risorse è affidata all'"Associazione nazionale dei CSV" ed erogata senza controlli e senza l'obbligo di fornire servizi alle reti nazionali, con possibile sottrazione di risorse al territorio; l'allargamento dei servizi a tutti i volontari del TS senza aumentare le risorse disponibili riduce quelle disponibili per le organizzazioni di volontariato.

CONCLUSIONI

Oggi che i decreti delegati sono stati varati e passano alla verifica delle Commissioni Parlamentari e della commissione stato regioni, il mondo del volontariato, tra cui l'Avis nazionale dovrà vigilare affinché l'articolato finale non consenta a qualcuno di "scippare" alla gestione pubblica e alle associazioni di volontariato il servizio gratuito di raccolta del sangue.

Se oggi, infatti, la raccolta è riservata ai Centri Trasfusionali pubblici e alle associazioni il cui Statuto è conforme al decreto del 2007, e fra queste l'Avis, nessuno deve poter aggiungere di straforo alla legge 219/2005 anche le "imprese sociali", perché questo scardinerebbe un sistema ottimale come quello italiano, che rispetta gli indirizzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e la Dichiarazione di Oviedo, che prevedono, rispettivamente, la donazione del sangue gratuita e l'indisponibilità di parti del corpo, sangue compreso.

Bisogna cercare a tutti i costi di non lasciare campo aperto alle organizzazioni private che intendono estendere all'Italia una soluzione, come quella adottata in Germania e in Austria, che autorizza la raccolta del sangue a pagamento. Non sarebbe legale, non sarebbe morale!

Gian Piero Saladino
Vice Presidente vicario AVIS Provinciale di Ragusa

Sempre più attivi e generosi

Domenica 12 marzo 2017, presso Il Poggio del Sole Resort, in C.da Magazzinazzi di Ragusa, si è svolta la 39ª Assemblea Provinciale degli Associati AVIS di Ragusa.

I 143 delegati, in rappresentanza dei soci e delle 13 Avis della Provincia di Ragusa, hanno partecipato attivamente ad un appuntamento particolarmente importante che ha visto all'ordine del giorno: la relazione del Consiglio Direttivo sulle attività svolte nel 2016, tenuta dal Presidente dott. Salvatore Poidomani; l'approvazione dei bilanci, consuntivo del 2016 e preventivo del 2017; la relazione del Direttore Sanitario dott. Salvatore Calabrese ed altre previsioni statutarie, nonchè il rinnovo delle cariche sociali.

L'Avis iblea, ancora una volta, si è confermata una grossa, positiva realtà e sono proprio i numeri e le iniziative ad evidenziarlo. Infatti le unità di sangue donate dai 24.537 soci hanno raggiunto la quota di 37.130 registrando così un ennesimo avanzamento nella performance.

Il ricco dibattito ha messo in evidenza le molte ed interessanti iniziative sviluppate nel

corso del 2016, soprattutto nella scuola e nella formazione come supporti strategici, sia per la promozione, sia per la necessaria qualificazione ad operare nelle strutture di raccolta delle unità di sangue. Un lavoro qualificato ed impegnativo svolto in continuità con il mandato del quadriennio. Un grande sforzo teso a proiettare l'associazione verso un ulteriore rafforzamento nelle aree della promozione e organizzazione; vedi tra l'altro le campagne di comunicazione sociale ed istituzionale e la rimodulazione e l'accreditamento della rete della raccolta che oggi si articola con una Unità di raccolta (Ragusa) e dodici Articolazioni Operative (strutture di tutte le altre Avis).

Anche quest'anno, oltre agli importanti obblighi istituzionali e le valutazioni sul lavoro svolto con i risultati ottenuti, l'Assemblea ha valutato gli aspetti che riguardano il percorso di consolidamento delle innovazioni introdotte nel sistema trasfusionale nazionale e regionale con il recepimento di stringenti normative europee di carattere tecnico-sanitario (autorizzazio-

ni, accreditamenti e centralizzazione della raccolta) e considerato i cambiamenti che potrebbero venire dalla riforma del Terzo settore, evidenziati da un'apprezzata comunicazione di Gian Piero Saladino. Tutti fattori di innovazione che incidono profondamente non solo sul sistema organizzativo ma anche sull'approccio all'impegno associativo.

L'Assemblea si è poi conclusa con l'elezione dei componenti gli organi di Avis Provinciale Ragusa (il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti) e la nomina dei candidati e dei delegati per le strutture e le assemblee dei livelli associativi superiori.

F. B.

Rinnovo Cariche Sociali Avis Provinciale di Ragusa mandato 2017/2020

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente
Franco Bussetti
(Rappresentanza dell'Associazione, rapporti istituzionali)

V. Presidente V.
Pietro Saladino
(Comunicazione, Formazione, Modelli organizzativi)

V. Presidente
Salvatore Salvo
(Politiche Giovanili)

Segretario
Salvatore Poidomani
Tesoriere
Giovanni Passalacqua

Area promozione e scuola
Carmelo Massari
(Scuola e politiche di socializzazione, eventi)

Area Politiche di genere
Angelica Mirabella

Area supporti tecnici e funzionali
Salvatore Giurato
(Informatizzazione e sviluppo tecnologico)

Area Volontariato e Terzo settore
Guglielmo Puzzo, Bucchieri Giovanni, Zocco Alfredo, Battaglia Marika, Cartier Augusto, Di Pietro Salvatore, Martorana Alessandro, Gulino Rosario, Tasca Maurizio, Cancellieri Gianpaolo, Vacirca Salvatore, Lancia Riccardo, Mariotta Domenico.

Direttore Sanitario
Salvatore Calabrese

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
La Carrubba Carmelo (Presidente), *Cilia Giorgio* e *Distefano Francesca*

Dati per Sezione, confronto anni 2015/2016

SEZIONI	SOCI			DONAZIONI		
	2015	**2016**	DIFF.	*2015*	**2016**	DIFF.
ACATE	*202*	**215**	13	*350*	**352**	*2*
CHIARAMONTE G.	*659*	**662**	3	*1.024*	**945**	*-79*
COMISO	*968*	**1.211**	243	*1.823*	**2.147**	*324*
GIARRATANA	*633*	**621**	-12	*1.016*	**1.000**	*-16*
ISPICA	*572*	**544**	-28	*729*	**721**	*-8*
MODICA	*3.611*	**3.895**	284	*4.970*	**5.353**	*383*
MONTEROSSO A.	*378*	**365**	-13	*520*	**519**	*-1*
POZZALLO	*610*	**655**	45	*1.055*	**1.133**	*78*
RAGUSA	*10.572*	**10.542**	-30	*15.322*	**15.209**	*-113*
S. CROCE C.	*960*	**970**	10	*1.311*	**1.280**	*-31*
SCICLI	*1.147*	**1.192**	45	*1.540*	**1.579**	*39*
VITTORIA	*3.240*	**3.443**	203	*6.384*	**6.504**	*120*
SCOGLITTI	*194*	**222**	28	*387*	**388**	*1*
TOTALI	*23.746*	**24.537**	**791**	*36.431*	**37.130**	**+699**

(**Fonti:** donatori, sezioni Avis – donazioni, sistema Emonet)

Donare sangue in estate: una sfida per la vita nella stagione più a rischio di carenza!

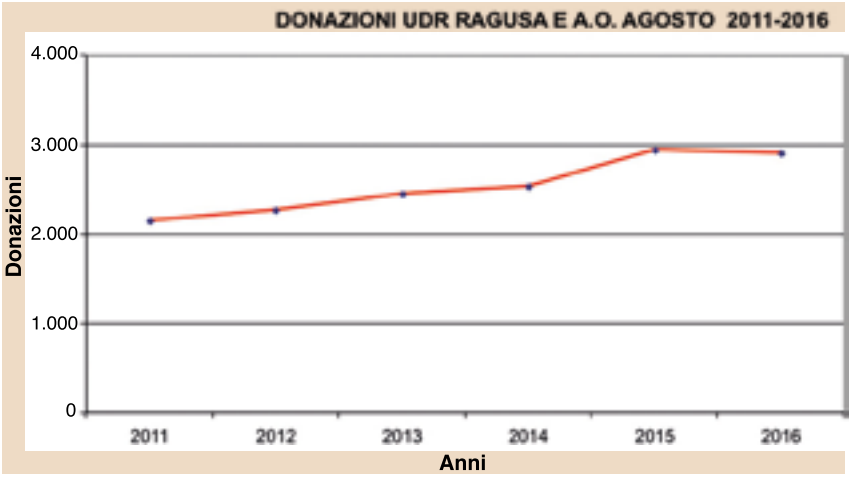
«È importante che tutte le persone in buona salute tra i 18 e i 65 anni siano consapevoli dell'importanza del gesto prezioso del dono e contribuiscano con la loro solidarietà a garantire la continua disponibilità di sangue anche durante questi mesi di caldo».

Con queste parole il Centro Nazionale Sangue, AVIS, Croce Rossa Italiana, FIDAS e FRATRES, assieme ad ALT (Associazione per la Lotta alla Talassemia) e UNITED (Unione Associazioni per le Anemie Rare la Talassemia e la Drepanocitosi) hanno rivolto nel 2016 un appello alla solidarietà dei cittadini.

«L'Italia – si legge nella nota diramata dal Centro Nazionale Sangue, – ha raggiunto l'autosufficienza di sangue grazie al milione e settecentomila donatori volontari che ogni giorno responsabilmente donano garantendo con il loro gesto la terapia per tutti coloro che necessitano di trasfusioni. Normalmente nei mesi invernali si ha una situazione di bilancio positivo tra numero di unità di sangue donate e fabbisogno a livello locale mentre, nel periodo estivo, alcune Regioni si possono trovare in situazioni di carenza.

L'ondata di caldo che certamente investirà il nostro Paese dal mese di luglio ogni anno ha influito nel determinare una situazione di carenza di sangue in alcune Regioni italiane (Basilicata, Lazio, Toscana, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Si è registrata dunque una diminuzione delle scorte in alcuni ospedali nei quali, pur essendo garantito il supporto alle emergenze e agli interventi chirurgici non differibili, si sono verificati rinvii di interventi chirurgici programmati e terapie trasfusionali di pazienti cronici».



L'autoemoteca stazionerà a Marina di Ragusa in piazza Torre in **AGOSTO dal giorno 11 al giorno 20**

Anche il Centro Nazionale Sangue, che coordina la compensazione tra Regioni, ha sostenuto nel 2016 le azioni di sensibilizzazione delle principali associazioni del dono mediante una comunicazione mirata sui social network. In particolare sul suo canale Twitter ha lanciato l'hashtag ***#nonrimandare***: "Informati sulla situazione della tua Regione. Ricordati che è importante donare sangue ed in estate è ancora più vitale".

Il problema di sempre è che i donatori in agosto vanno in vacanza o, se non vanno in vacanza, lavorano in condizioni climaticamente disagiate e ciò li porta a rimandare!!!

"Verrò a settembre" è la risposta che si sentono dare le nostre segretarie!!! Per amore del vero però devo dire che negli ultimi sei anni nella nostra provincia con la campagna "AGOSTO UN MESE COME GLI ALTRI" abbiamo fatto un passo avanti notevolissimo passando da 2000 donazioni in agosto 2011 (-30% rispetto al fabbisogno loco regionale) a quasi 3000 donazioni(- 2% rispetto al fabbisogno loco regionale).

Abbiamo però registrato una piccolissima flessione nell'Agosto 2016 rispetto al mese di Agosto 2015 come potete vedere sul grafico e questo ci ha preoccupato perché non dobbiamo interrompere questo eccellente comportamento virtuoso in continua crescita che ha fatto dei nostri donatori un esempio nazionale per senso civico e massima solidarietà. Dobbiamo riportare la curva verso le 3100 donazioni anche in Agosto e per questo il mio appello a tutti i donatori della unità di raccolta di Ragusa e a quelli delle undici articolazioni organizzative collegate in provincia, sedi di eccellenti punti di raccolta sangue è:
#nonrimandareasettembre#

Pietro Bonomo

AGGIORNAMENTO

Donatori anziani: una bella sfida

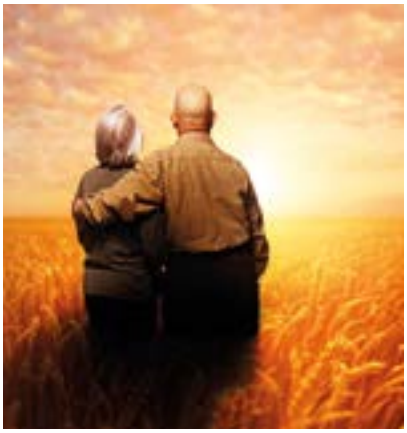
Tra gli abstract scelti a Firenze c'è quello di Cambiè Direttore del SIMT di Lodi. È stato invitato il primo autore a relazionare e la cosa ha suscitato un interessante dibattito tra i colleghi dell'uditorio. Appare utile portarlo alla nostra rivista perché il nuovo CD dell'AVIS di Ragusa sta esaminando la problematica con molta attenzione.

ETÀ DEL DONATORE E IDONEITÀ ALLA DONAZIONE DI SANGUE
(Cambié G., Belloni D., Nardella M.L., Acquistapace L., D'Agostino M., Brunetti A., Panzeri M.P., Degiuli A., Sidoli G., Vignati L., Ferrari A. SIMT, ASST Lodi, Lodi)

Il crescente squilibrio tra domanda e offerta di emocomponenti viene riportato ovunque nel mondo occidentale. Tra i fattori implicati nell'incremento delle richieste trasfusionali e nella riduzione della raccolta risalta l'oggettivo dato demografico dell'inarrestabile invecchiamento della popolazione.

Tra le possibili strategie per sostenere l'offerta, il mantenimento dei donatori over-65 appare generalmente meno costoso e più efficace, almeno in termini di giudizio di idoneità, rispetto al reclutamento di nuovi donatori. Tuttavia persiste l'esigenza di garantire donazioni da parte delle fasce giovanili e delle minoranze di popolazione.

A livello internazionale, in alcuni casi la normativa di riferimento non prevede limite superiore d'età per la donazione e talora neppure valutazione clinica specifica aggiuntiva. In Italia il Decreto 2/11/15 dispone che "La donazione di sangue intero da parte di donatori periodici di età superiore ai 65 anni fino a 70 può essere consentita previa valutazione clinica dei principali fattori di rischio età correlati".



Metodi

Ci siamo proposti di valutare in letteratura e nel nostro SIMT i tassi di idoneità, di sospensione e la sicurezza (tasso di reazioni avverse) della donazione da parte di soggetti over-65.

Criteri di ricerca per parole chiave "blood, donors, donation, safety, deferral, retention, recruitment, criteria, age, limit, eligible, elderly, reactions, adverse, rate, effects, safety" e loro varie associazioni nella letteratura di lingua inglese.

Risultati

Aspiranti nel periodo considerato: 2.484; donatori medio: 7.576; donazioni: 53.697.

Il tasso di non idoneità degli aspiranti donatori (che quindinon hanno potuto accedere alla prima donazione differita) registrato nel nostro SIMT è allineato con i dati della letteratura ed evidenzia, dopo i 56 anni, un valore (35.0%) inferiore rispetto alle fasce più giovanili. Invece, come atteso, il tasso di sospensione definitiva dei donatori periodici per motivi sanitari presenta un andamento proporzionale all'età (soprattutto a causa di patologie cardiovascolari) fino ad un massimo di 2,6% tra i donatori periodici sopra i 66 anni.

Anche le reazioni avverse alla donazione, analizzate per fascia d'età, risultano perfettamente allineate con i dati pubblicati da altri Autori, mostrando un'incidenza inversamente proporzionale all'età del donatore (0% sopra i 66 anni).

Conclusioni

1) È necessario prepararsi alle future necessità trasfusionali con strategie sistemiche, efficaci e sostenibili.
2) Tra queste, l'estensione del limite d'età per la donazione oltre i 65 anni sembra essere una misura utile, anche se non sufficiente.
3) Il giudizio di idoneità dei donatori over 65 richiede attenta valutazione clinica e anamnestica, ma dà esito favorevole in misura superiore ai donatori di giovane età.
4) La donazione degli over 65 appare sicura per il donatore e potenzialmente vantaggiosa per il ricevente.

Come ti assicuro il donatore

Lo svolgimento dell'attività avisina sia sul versante associativo che sul versante sanitario necessita di coperture assicurative in forza della legislazione vigente che detta norme ben precise in proposito.

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

La legge quadro sul volontariato 266/91 stabilisce che le organizzazioni di volontariato debbano assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro:

1) **INFORTUNI e MALATTIE connesse allo svolgimento delle attività di volontariato**
2) **RCT Responsabilità civile verso terzi per danni provocati a terzi nel corso di svolgimento di attività di volontariato**

Tali Polizze sono a totale carico delle singole AVIS Comunali e non sono Rimborsabili

ATTIVITÀ SANITARIA

Lo schema di convenzione nazionale recepito dalla nostra Regione e il Ddl Gelli obbligano le strutture pubbliche e private ad assicurarsi per responsabilità civile verso terzi e verso tutti gli operatori sanitari che collaborano.

Presso le nostre articolazioni organizzative operano a vario titolo (Dipendenti AVIS Dipendenti ASP Liberi professionisti) 28 Medici selezionatori e 48 infermieri. L'attività sanitaria svolta include i primi due processi della Medicina trasfusionale:

A) Selezione dei donatori
B) Raccolta sangue ed emocomponenti

In forza della Convenzione firmata dal Presidente della Comunale della UDR Capofila grazie all'accordo n. 9 si è potuto provvedere alla stipula di due polizze a favore dei 76 operatori sanitari che li tutelano in modo assolutamente congruo e rassicurante per:

1) **INFORTUNI e MALATTIE** connesse allo svolgimento delle attività di selezione e raccolta in qualunque delle 12 articolazioni organizzative esse vengano svolte: Polizza aggiudicata a UNIPOL-SAI
2) **RCT Responsabilità civile verso terzi** per danni provocati a terzi nel corso di svolgimento di attività di selezione e raccolta in qualunque delle 12 articolazioni organizzative esse vengano svolte. La copertura assicurativa tutela i professionisti in modo totale ed in più la polizza ,aggiudicata alle GENERALI ,rinuncia al diritto di rivalsa nei confronti di tutti gli operatori.

Tali Polizze sono a carico della UDR capofila che in base all'accordo n.9 ha diritto ad avere un contributo fino a €25.000

3) **COPERTURA ASSICURATIVA DEI DONATORI**
La polizza deve garantire il donatore e il candidato donatore da rischi e danni anche in itinere connessi o derivanti dall'accertamento dell'idoneità dalla donazione del sangue e dei suoi componenti. La polizza è prevista dallo schema nazionale e regionale come totalmente a carico dell'ASP convenzionata. L'ASP 7 ha regolarmente sempre stipulato la polizza su base Regionale e qualunque cosa dovesse accadere al donatore di qualunque articolazione organizzativa della rete ragusana bisognerà sporgere denuncia descrivendo l'accaduto all'Ufficio AFFARI Generale dell'ASP 7 in Piazza Igea 1 che a sua volta descriverà e trasmetterà all'assicurazione.(WILLIS)

Tale Polizza è direttamente stipulata dall'ASP 7 Convenzionata con AVIS ed è gestita dalla medesima ASP anche sul piano economico senza alcun ricarico per le singole AVIS.

CONCLUSIONI

In buona sostanza lo svolgimento dell'attività associativa e sanitari necessita complessivamente di 5 polizze assicurative.

Le tre Polizze sanitarie vengono stipulate da ASP o UDR capofila a favore di tutti i 76 operatori sanitari e di coloro che, dopo l'avvenuta formazione, verranno dotati di badge ed inseriti nell'elenco gestito dalla Persona Responsabile della UDR e dal Direttore del SIMT. Nessun carico economico per le singole AVIS.

Le due polizze, a copertura dell'attività associativa a tutela dei volontari come richiesto dalla legge quadro sul volontariato 266/91, devono essere stipulate dalle singole AVIS Comunali e non sono rimborsabili da parte dell'ASP. Si ricorda altresì che il possesso di tali polizze è requisito minimo per rimanere iscritti al registro del volontariato a Palermo. Spesa totalmente a carico delle AVIS.

Le Avis sede di punto di raccolta che avessero stipulato polizze a favore di operatori sanitari potranno disdirle nei tempi previsti dai singoli contratti, in quanto l'attività di selezione donatori e raccolta sangue è totalmente coperta dalle polizze stipulate dalla UDR Capofila e dall'ASP.

La segreteria dell'AVIS Comunale di Ragusa rimane a totale disposizione per ulteriori eventuali delucidazioni.

L'idea dei vaccini

Alcuni contadini del Gloucestershire avevano notato che mungendo le vacche affette da quello che veniva chiamato cow-pox, ovvero il vaiolo delle vacche, si contagiavano e dopo qualche giorno sviluppavano sulle mani delle piccole pustole che rapidamente si essiccavano e guarivano; questi contadini avevano anche notato che non si contagiavano più con il vaiolo umano.

Il dottore Jenner (1749-1823), incuriosito da questa affermazion, il 14 maggio 1796 (221 anni fa!) in una fattoria vicinio a Berkeley, dove si era sviluppata una epidemia di vaiolo vaccino, preleva un po' di pus dal braccio di una lattaia infetta, Sarah Nelmes, e lo inocula nel braccio di un bambino, James Phipps, di otto anni.

Dopo una settimana il piccolo si lamentò appena di un indolenzimento all'ascella, ebbe una piccola eruzione nel punto di inoculazione, un po' di febbre, mal di testa e guarì subito dopo.

Il 1° luglio Jenner somministrò una dose di vaiolo umano, che non risultò infettante: il piccolo James era immune!

I membri della Royal Society non furono molto convinti dei risultati che Jenner comunicò (intanto i soggetti vaccinati erano diventati 23) e Jenner se ne ritornò nella sua contea a sviluppare ulteriormente i suoi studi e le sue osservazioni.

In Francia, Napoleone Bonaparte ordinò nel 1805 (212 anni fa!) che i soldati delle sue armate fossero vaccinati.

L'imperatrice Caterina di Russia, fece vaccinare sé stessa e i suoi figli e poi tutti i componenti della corte: alla fine del suo regno i Russi vaccinati erano oltre 2 milioni.

In Italia il primo ad applicare la vaccinazione fu il dottor Scassi di Genova, il 30 aprile 1800 (217 anni fa!), con un vaccino proveniente dalla Svizzera. Luigi Sacco, di Pavia, nel giugno del 1800 produrre il primo vaccino "italiano".

Giovanni Garozzo
Direttore SIMT Ragusa

PENSIERI DI PACE

La vita può essere felice e magnifica, ma noi l'abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha chiuso il mondo dietro una barricata di odio, ci ha fatto marcire, col passo dell'oca, verso l'infelicità e lo spargimento di sangue... Le macchine che danno l'abbondanza ci hanno dato povertà, la scienza ci ha trasformato in cinici, l'abilità ci ha resi duri e spietati. Pensiamo troppo e sentiamo troppo poco. Più che di macchine abbiamo bisogno di umanità. Più che d'intelligenza abbiamo bisogno di dolcezza e di bontà. Senza queste doti la vita sarà violenta e tutto andrà perduto. L'infelicità che ci ha colpito non è che un effetto dell'ingordigia umana… Voi il popolo, avete il potere di creare la felicità, voi avete la forza di fare che la vita sia una splendida avventura.

Charlie Chaplin
Dal discorso finale del film *"Il grande dittatore"*

Donazione differita: questa sconosciuta

Nel corso della 5ª Conferenza Nazione dei Servizi trasfusionali è stata presentata una relazione sulla DONAZIONE DIFFERITA

Se ne riporta una sintesi.

Si intende:

a. "Aspirante donatore": persona che manifesta la volontà di donare, che non ha mai donato sangue/emocomponenti in precedenza, o che ha effettuato l'ultima donazione da oltre 24 mesi, e che viene sottoposta a valutazione anamnestica, clinica e diagnostica di laboratorio finalizzata a stabilirne l'idoneità alla donazione.

b. ***Donatore alla prima donazione differita***: aspirante donatore dichiarato idoneo che effettua la prima donazione non contestuale al primo accesso;

c. ***Donatore alla prima donazione non differita***: persona che manifesta la volontà di donare, aspirante donatore che non ha mai donato sangue/emocomponenti in precedenza, o che ha effettuato l'ultima donazione da oltre 24 mesi e che, previo giudizio d'idoneità espresso in conformità alla normativa vigente, effettua direttamente la donazione senza seguire l'iter preliminare diagnostico e di attesa previsto per l'aspirante donatore;

d. ***Donatore periodico***: donatore che dona e che ha già donato almeno una volta nei 24 mesi precedenti (punto 37).

Non vi è una netta presa di posizione a favore ovvero contro la donazione differita !

Solo in pochi Stati europei viene applicata per legge la donazione differita: Danimarca, Finlandia, Islanda, Olanda, Norvegia e Svezia. In altri stati, ad esempio la Germania, la donazione differita viene parzialmente applicata. Il trend registrato è comunque in incremento passando dall'11.9% delle donazioni effettuate nel 2007 al 19.8% del 2011.

E in Italia? Secondo la survey effettuata dalla SIMTI è stato rilevato come in quattro regioni la donazione differita venga eseguita obbligatoriamente. In Sicilia la donazione differita è obbligatoria dal 2006 e viene attuata in provincia di Ragusa da almeno 20 anni !

Il Programma di autosufficenza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, per l'anno 2016 riporta i dati relativi agli anni 2014 vs 2015, e in particolare viene registrato:

- un incremento (5,7%) dei nuovi donatori sottoposti a screening e differimento della prima donazione;
- un lieve incremento dei donatori alla prima donazione non differita (0,4%);
- un incremento dei donatori alla prima donazione differita (19,9%);
- un indice di fidelizzazione persistentemente più elevato nei donatori alla prima donazione differita rispetto ai donatori alla prima donazione non differita.

Quali i vantaggi della donazione differita ?

1. Riduzione della circolazione e dello stoccaggio di emocomponenti infetti: è noto da tempo come tra i first time donor vi sia una maggiore presenza di patologie di tipo infettivo, pertanto tale affermazione si può considerare veritiera;
2. Doppio screening infettivologico e immunoematologico: sebbene venga considerato un punto a favore della donazione differita, variando tale periodo tra una settimana (13.1% delle Strutture Trasfusionali - ST - dove si esegue la donazione differita), tuttavia vi è da rilevare come non può essere definito in maniera univoca un periodo di tempo da far trascorrere tra il prelievo preliminare e il momento in cui effettuare la donazione, in quanto tale intervallo di tempo non potrebbe comunque garantire la piena copertura dell'eventuale periodo finestra, ad esempio in caso di rapporti a rischio.
3. Maggiore fidelizzazione: sicuramente vi è ormai evidenza che la donazione differita comporta una maggiore fidelizzazione del donatore.
4. Migliore tutela della salute e selezione più accurata dei donatori: è ovvio che uno screening effettuato prima della donazione comporta una migliore tutela della salute del donatore. Riporto di seguito i dati della esperienza della sezione Avis di Ragusa dove negli anni tra il 1999 e il 2016 sono stati registrati 13.696 aspiranti donatori di cui circa il 10% non sono risultati idonei alla donazione, ma che in caso di non applicazione della donazione differita avrebbero comunque donato.

E gli svantaggi?

1. Aumento dei costi: sicuramente un aumento dei costi è implicito nella esecuzione dei test predonazionali e tuttavia va sottolineato come la accettabilità dei costi (con una valutazione dei costi/benefici) deve essere valutata anche dagli organi istituzionali che dovranno prendere le loro decisioni anche alla luce di aspetti non solo tecnici-epidemiologici, ma anche etici e di politica sanitaria in senso lato.
2. Rischio di comportamenti opportunistici connessi alla esecuzione gratuita dei test.
3. Difficoltà organizzative: in entrambi i casi occorre che le singole organizzazioni si dotino di un'adeguata organizzazione che abbia lo scopo, da un lato di scoraggiare comportamenti opportunistici nonché sulla organizzazione dei flussi donazionali e di controllo, ad esempio per la esecuzione anche dell'esame obiettivo e se il protocollo di selezione lo prevede anche la esecuzione dell'ECG predonazionale.
4. Perdita di donatori e riduzione del numero di donazioni: tale affermazione è destituita di ogni fondamento stante l'evidenza che in regioni, come la Sicilia, dove la donazione differita viene eseguita per legge sin dal 2006, non si riscontra una riduzione del numero delle donazioni.

Le nostre storie luminose

L'AIL promuove e sostiene la ricerca scientifica per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Assolve il compito di assistere i malati e le loro famiglie, accompagnandoli in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia, offrendo loro servizi, conoscenza e comprensione.

L'AIL pone al centro della sua filosofia e della sua attività il malato e la sua famiglia, nel totale rispetto della persona e della dignità umana.

Quest'anno la Sezione AIL di Ragusa ha avviato una convenzione con l'ASP 7 di Ragusa che ha permesso alle volontarie, accuratamente formate, di prestare il loro servizio presso il Reparto di Ematologia dell'Ospedale Maria Paternò Arezzo, mettendo a disposizione il loro tempo, la loro generosità, la loro capacità di ascolto e la calorosa dedizione nei confronti dei pazienti e delle loro famiglie.

Durante gli incontri mensili di supervisione di gruppo, ogni volontaria ha condiviso con le altre i vissuti emotivi sperimentati durante l'esperienza in reparto e il lavoro di gruppo ha permesso di dare spazio alla spirale di emozioni, di riconoscimenti e gratificazioni che il volontariato ha scaturito.

"***Porgiamo le nostre orecchie e ascoltiamo… questo è quello che facciamo soprattutto***" sono le parole che molto spesso hanno pronunciato le volontarie AIL, le stesse parole che ci hanno spinto a mettere a punto l'iniziativa "Storie Luminose. Esperienza di straordinaria quotidianità nell'espressione artistica di chi vive una malattia oncoematologica".

Ognuno di noi ogni giorno racconta qualcosa: raccontiamo noi stessi agli altri, raccontiamo avvenimenti del nostro passato, raccontiamo le nostre aspettative per il futuro. La narrazione dell'esperienza personale dovrebbe avere un ruolo significativo anche nelle relazioni di cura perché quando la sofferenza viene inserita in racconti reali e diventa condivisibile si trasforma in risorsa. Si è voluto offrire a pazienti, familiari, medici, infermieri, un'occasione per narrare l'esperienza della malattia, ciò che ciascuno ha sperato, immaginato, attraversato… affinché queste storie possano diventare l'occasione di una maggiore presa di consapevolezza per chi le ha vissute e trasformarsi in un messaggio di speranza per chi si trova ad affrontarle.

AIL Ragusa ha raccolto storie di pazienti e familiari e ne ha fatto un volume dal titolo ***"Le nostre storie luminose"***.

Leggendo le storie e guardando le immagini della raccolta ci si rende conto di come ogni persona sia riuscita a stabilire una relazione con la propria esperienza di malattia, trasformando l'angoscia e la disperazione in speranza e accettazione.

Il libro è stato presentato in occasione della giornata nazionale Ail presso l'Auditorium "Santa Teresa" a Ragusa Ibla, ed è disponibile presso la sede dell'Associazione per tutti coloro che fossero interessati a leggerlo.

Floriana Caccamo
Psicologa volontaria AIL
Sezione Ragusa

Con orgoglio, i primi della classe

Scrittori, artisti, registi, opinionisti, hanno definito la Sicilia-terra di confine e di forti contrasti- mettendo in evidenza la forte discrepanza tra il bene e il male. Tutto il meridione in generale è accogliente e generoso ma il rovescio della medaglia mostra tutta la sua acredine.

Nella nostra terra basta guardare il colore della natura, forte, intenso e profumato oppure il nitido tramonto sul mare o il declivio di una campagna ricca di arance e uliveti per rendersi conto di quanto sia profonda l'appartenenza, nel bene o nel male, ad un luogo incantato e misterioso. In Sicilia non c'è una via di mezzo, in Sicilia si può trovare un grande amore o un grande odio, e tutti e due coesistono da sempre.

Le nobili gesta dei cavalieri e dei personaggi della storia, della cultura e della musica si scontrano con il famoso fenomeno mafioso, in uno scenario di dolcezza infinita contro la tristezza di una vita di confine dove tutto appare lontano.

E proprio qui nella nostra Sicilia, in particolare nella provincia di Ragusa che scopriamo di essere la capitale d'Italia nella donazione del sangue. Nella terra iblea "la cultura del diritto di ricevere è pari al dovere del donare", il mezzo con il quale esprimiamo tanta solidarietà si chiama AVIS. Si! Proprio a Ragusa nell'anno 1978 nasce l'AVIS COMUNALE per volontà di un gruppo di amici, con l'autorizzazione del presidente regionale e regolarmente costituita con atto notarile.

I personaggi che costituirono il primo direttivo furono i pionieri di una esperienza nuova, non paragonabile con altre realtà del meridione e dimostrarono subito di

primo piano

L'Avis iblea

QUESTI I NUMERI DEI DODICI COMUN DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Un'eccellenza unica che dimostra il volto umano di una terra solidale

Il presidente Poidomani: «Il sangue non ha confini è lo slogan dei nostri donatori»

TRASFUSIONI. Il servizio è al «Guzzardi»

«In casi di emergenza le scorte di sangue abitano a Vittoria»

Bennardello: «Il trend provinciale delle donazioni è in continua crescita e registra aumenti importanti anche a Comiso e a Modica»

avere le idee chiare sulle cose da fare. Si può ben dire che si trovarono le persone giuste al momento giusto, con l'entusiasmo del dott. Luigi Floridia, con le notevoli capacità di aggregazione di Vittorio Schininà, con l'alta professionalità del dott. Piero Bonomo e con il prestigio del primo presidente, il magistrato dott. Michele Duchi, tutti personaggi riconosciuti nel territorio come esempio di grande serietà e di valenza morale.

La strategia di coinvolgere Enti, Associazioni, Scuole, Imprese, famiglie, ecc. si rivelò vincente, facilitati anche dal terreno fertile della società ragusana.

Vent'anni dopo, nel 1998 l'AVIS inaugurava la sua sede. Un sogno che si realizzava, dopo un iter burocratico abbastanza impegnativo. In breve tempo la cultura del donare conquistò ancora di più la città di Ragusa e la sua provincia. Proprio in quel lembo di terra definito "sicilia babba" si sviluppava, per contrasto, il più bel fiore dell'amore: Ragusa Capitale AVIS.

Si! Ragusa capitale d'Italia per l'alto senso civico mostrato. La provincia di Ragusa, lontana dai centri di potere, ad oggi è l'unica provincia a non avere un metro di autostrada o ferrovia che la collega al resto del mondo. Ma il fenomeno Avis la proietta in cima alle più alte vette della solidarietà, senza nulla chiedere. I numeri e le statistiche, si possono rilevare dai testi più specializzati, quello di cui vogliamo parlare è il modello culturale e tecnico del nostro Patrimonio Avis, poggiato su un ottimo livello relazionale con il territorio, sul superbo rapporto con i soci, garantiti da una assoluta sicurezza nell'operazione della donazione, sull'efficiente ed efficace relazione con il servizio trasfusionale e sullo straordinario livello strutturale organizzativo che si esplicita nell'attività di raccolta delle donazioni.

Oggi la provincia di Ragusa si è resa autonoma nel fabbisogno di sangue e contemporaneamente provvede alla fornitura delle provincie più bisognose. Di più! Ha sviluppato una eccellenza nella lavorazione e certificazione delle sacche di plasma con un continuo miglioramento della qualità, grazie ai protocolli nati dalla esperienza e dalla professionalità di medici, tecnici e collaboratori.

Oggi l'impegno del neo presidente Paolo Roccuzzo e del direttivo mirano non solo al consolidamento dell'esistente... ma si lavora per dare alle nuove generazioni ragusane e non, un progetto che sublimi il concetto di amore e di fratellanza sotto il segno dell'AVIS. Ma questa sarà un'altra storia.

Giuseppe Suffanti

IL MONDO A TAVOLA

Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".
La rubrica presenta sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo

Gianna Leggio

Bistecche al mango

INGREDIENTI
- Quattro braciole di manzo
- Due manghi
- 50 gr. di burro
- Un cucchiaino di cannella
- Anacardi leggermente tostati
- Olio sale e pepe q.b.

Una mezzora prima di cuocere le braciole di manzo salarle, peparle e spennellarle con olio. Porle sulla griglia già calda e facendole cuocere 5 minuti per parte. Togliere la griglia dal fuoco.

Sbucciare i manghi, tagliare la polpa a fette sottili nel senso della lunghezza, sistemando le fette su ogni braciola fino a coprirla tutta, cospargere con il burro caldo fuso e spolverare con la cannella.

Rimettere le braciole sul fuoco e cuocere fino a che le fette di mango non siano diventate morbide e dorate. Quando tutto sarà cotto cospargere le braciole di anacardi già tostati e se volete, servite il tutto con fagiolini lessati.

MOZAMBICO

Il Mozambico è uno Stato dell'Africa Orientale. È un'ex-colonia portoghese, indipendente dal 1975. Il Paese è diviso in due macro aree morfologicamente distinte: a Nord la regione degli altopiani, alti in media 600 m e la costa estesa per oltre 2400 km in gran parte costituita da pianure alluvionali.

La popolazione nera costituisce il 99,5% della popolazione la maggior parte dei quali appartiene a etnie dei Bantu meridionali che sostituirono in epoche remote popolazioni di Boscimani. La Lingua portoghese è la lingua ufficiale.

Il Mozambico è una democrazia pluripartitica, lo Stato rimane comunque organizzato secondo un modello presidenziale la capitale è Maputo. Negli ultimi anni importanti investimenti si sono concentrati sulle risorse minerarie (carbone e pietre preziose), su esplorazione di gas naturale e petrolio, sull'agricoltura (biomasse) e sui trasporti.

Le colture alimentari interessano circa l'80% della superficie coltivate mais e manioca, seguiti da sorgo, miglio, riso, fagioli, arachidi e patate dolci. Le colture commerciali più importanti sono tabacco, cotone, sesamo, canna da zucchero, tè, cocco e anacardio.

La musica del Mozambico è una delle più importanti manifestazioni della cultura di questo paese. La musica tradizionale ha caratteristiche bantu accanto ad influenze arabe.

Scinni 'nta ciazza

"Scendere in piazza" ha significato, per la mia generazione, manifestare insieme ad altri per rivendicare qualcosa.

Questa volta si scende in piazza per stare insieme, magari con persone che non conosciamo, si scende in piazza per far festa e tutto ciò attorno ad una tavola imbandita da ciascuno di noi.

L'iniziativa "Scinni 'nta ciazza", che non è alla prima edizione, promossa da Carolina Soledad Iacono mi ha molto incuriosita e coinvolta.

Ho aderito con entusiasmo per diversi motivi:

- Per noi che siamo già ai sessanta inoltrati lasciarsi contaminare dai giovani ci fa sicuramente bene perché a contatto con loro, si aprono mondi nuovi, modi di fare e di comunicare in parte a noi sconosciuti.
- Un altro aspetto da non sottovalutare è la partecipazione dal basso. Invece di aspettare che le istituzioni si muovono, la gente del quartiere si organizza e crea un evento che aiuterà, probabilmente, a far crescere il senso di appartenenza ad una comunità.

Non posso non ricordare la frase di John Filtzgerald Kennedy: "Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese".

- Questa festa popolare mi sembra favorire l'integrazione. Sappiamo un pò tutti quanto sia diventato problematico il quartiere (rotonda di via Roma) in cui si svolge; abitato sempre da soli ragusani ora lì vivono tanti stranieri.

Credo fermamente che la contrapposizione, la diffusione di luoghi comuni, la mancanza di reciproco rispetto renderà sempre più fragile il tessuto sociale di quel quartiere.

Stare insieme attorno ad una tavola, assaggiare piatti di altre etnie, ballare insieme sarà un piccolo passo verso la conoscenza reciproca e verso la creazione di legami sociali solidali.

Tante persone pensano che attraverso lo schermo di un computer o pigiando i tasti di un cellulare, si ci possa conoscere; noi crediamo che stringersi la mano, guardarsi negli occhi, sedersi a tavola insieme sia la cosa più normale e bella che noi umani possiamo fare per conoscerci e sentirci appartenenti ad una comunità che è quella cittadina, indipendentemente dalla nostra etnia.

Gianna Leggio

ro ta paisi

intervista a Carolina Soledad Iacono promotrice dell'iniziativa

• ***Cosa è Scinni 'nta Ciazza?***

È la festa di quartiere, un momento di condivisione di tempo insieme. L'idea è di trasformare una piazza, uno scorcio della città, in un salotto all'aperto.

• ***Cosa accade durante la festa di quartiere?***

Si mangia tutti insieme in piazza. Viene allestita una grande tavolata ed ogni partecipante porta in dono qualche pietanza o bevanda e anche piatti, bicchieri e posate - per ridurre gli sprechi.

Il cibo è il protagonista principale, ma avviene anche altro durante la festa: animazioni per bambini, passeggiate alla scoperta della storia del quartiere, improvvisazione di musica folkloristica di varie nazioni, condivisione di libri, vinili, vestiti e piccoli oggetti per la casa nella Free Boutique – angolo dello scambio.

• ***Perché la scelta della Rotonda Maria Occhipinti?***

È un bellissimo angolo della città con vista dei Monti Iblei e di Ragusa Ibla.

Molto frequentata ogni giorno dalla gente del quartiere, da un mix di culture ed etnie, da viaggiatori che scattano qualche foto e rimangono affascinati per ciò che vedono.

La Rotonda Maria Occhipinti si trova in una zona del centro storico di Ragusa che sta vivendo forti cambiamenti per la sua multiculturalità.

Una rotonda dedicata a Maria Occhipinti, attivista e scrittrice ragusana, protagonista della ribellione ad alcune decisioni del governo a favore della guerra.

• ***Da dove è partita l'idea di Scinni 'nta Ciazza?***

Da un desiderio di creare momenti di condivisione con la gente del quartiere, che aiutassero ad unire e a conoscersi

• ***Carolina tu sei l'ideatrice di questa festa di quartiere. Raccontaci un poco come sei arrivata fin qui?***

Sono nata in Argentina e cresciuta a Ragusa. Intorno ai 20 anni ho deciso di trasferirmi in Inghilterra per 6 mesi per imparare la lingua, passano invece otto lunghi anni.

In un momento di difficoltà nel mio ultimo anno in Inghilterra, a Brighton, decido di riunire tutti gli averi, sistemarli nella mia borsa da campeggio per poi partire per una lunga camminata che durerà un mese.

In quel ripetersi di passi, uno dietro l'altro in quel respiro lento, in quella sosta, realizzo d'incanto che volevo rientrare a Ragusa.

Ciò accade un anno e mezzo fa, rientro con tanti desideri, uno in particolare quello di dedicare parte del mio tempo alla realizzazione di progetti sociali per la città.

Scinni 'nta Ciazza, per me è un mezzo di espressione e di connessione.

Grazie a questa manifestazione sono riuscita a conoscere e collaborare con diverse associazioni e persone che risiedono nel quartiere e nei centri che accolgono i rifugiati.

• ***Quante persone stanno collaborando alla realizzazione della festa di quartiere?***

Attorno alle 20-30 persone. C'è chi presta i tavoli e chi le tovaglie a quadri gialli per la cena, chi prepara le decorazioni, chi si occupa dell'angolo dello scambio, chi scrive i cartelli, chi porta un tappeto, chi porta colori, chi porta la musica, chi fa laboratori di gioco con i bambini, chi fa passeggiare alla scoperta della storia del quartiere.

I pericoli dell'estate

Nel momento in cui scrivo questo articolo mancano cinque giorni dall'inizio ufficiale dell'estate, la diciassettesima estate del nuovo millennio.

E mi sento di dire, per l'ennesima volta, che il periodo estivo non è scevro di insidie e di pericoli per la nostra salute. Se è vero che l'estate è sinonimo di vacanza, di riposo, di svago e di bizzarrie varie è pur vero che si compiono azioni o comportamenti che non sono per niente convenienti al benessere psico-fisico del nostro organismo.

Le problematiche più impegnative sono essenzialmente tre: i colpi di calore, le infezioni e gli incidenti. Partiamo dai colpi di calore particolarmente sottovalutati dalla maggior parte della popolazione e che riguardano soprattutto le persone anziane e i bambini. Non si tiene conto che l'organismo umano è costituito principalmente da acqua e che il fabbisogno nel periodo caldo dei liquidi corporei aumenta spaventosamente.

L'incauta esposizione al sole o la permanenza in luoghi particolarmente caldi provoca una più o meno rapida disidratazione con gravi conseguenze per le funzionalità di organi e sistemi. L'aumento della temperatura corporea (iperpiressia) è pericolosissima per il cervello per gravi depressioni delle funzioni cerebrali che possono comportare crisi convulsive e perfino il coma. Il sistema circolatorio si collassa ed il cuore va in iperaffaticamento per compensare la normale funzione di ossigenazione tissutale. Si raccomanda una alimentazione ricca di

liquidi e naturalmente di frutta fresca di stagione e tanta tanta verdura. Se poi imparassimo ad andare in spiaggia quando ancora i raggi solari sono obliqui e non perpendicolari eviteremmo la parte peggiore della terapia solare e sfrutteremmo anche il regolare assorbimento della famosa vitamina D, utilissima non solo per il metabolismo osseo ma anche, per le recenti acquisizioni scientifiche, sugli effetti benefici per il sistema immunitario.

Per quanto riguarda le infezioni l'estate è statisticamente il periodo più a rischio per l'apparato respiratorio (ah, benedetta aria condizionata!), per il sistema otorinolaringoiatrico (l'incidenza delle otiti medie è altissima) oltre che per la pelle. Le dermatiti batteriche e micotiche (da funghi) sono all'ordine del giorno e non dobbiamo esagerare con l'uso spropositato di detergenti cutanei che alcalinizzano eccessivamente il rivestimento dermico. Come se non bastassero zanzare, mosquitos ed insetti vari - ma che razza di disinfestazione fanno? - la povera pelle nostra è massacrata da bagni-schiuma, balsami e creme clinicamente testati e poi ci lamentiamo se diventiamo a macchie di leopardo.

Ultimo rischio estivo è quello degli incidenti, di qualsiasi genere. La "libertà" di fare e agire porta ad atteggiamenti sconsiderati (guidare con un braccio sporto sul finestrino o fare manovre spericolate con qualsiasi mezzo per terra o per mare in nome della trasgressione che il periodo "caliente" invoglia a compiere). E poi i tuffi sugli scogli, le escursioni in luoghi a rischio - non meno degli sciatori fuori pista -, etc., etc..

Allora un monito per tutti. Attenzione, tolleranza, pazienza ed… educazione. L'estate è bella: viviamola allegramente con il rispetto per se stessi e per gli altri.

Buone vacanze a tutti.

Giovanni Ottaviano

La solidarietà fa girare il mondo.

Non fermiamola, soprattutto d'estate.

kreativamente.it

AVIS

Avis Provinciale Ragusa | Campagna promozionale per il Dono del Sangue | ESTATE 2017

Ragusa AVIS
AVIS Ragusa
Ragusa AVIS
AVIS Ragusa
Il valore di una scelta